Anno 63 — Sabato 17 Novembre 1928 - Anno VII — N. 274

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza [larghezza una colonna]: Avvisi commerciali L. 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1.50 - Necrologie L. 1.50 - Corpo in Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

La figura dei Dirigenti di Azienda in Regime corporativo

ROMA, 16.

Il prossimo numero delle «Informazioni corporative», porta la seguente nota della quindicina:

«Il recente Congresso nazionale dei Dirigenti delle Aziende dei Trasporti, indetto dalla Confederazione dei Trasporti Terrestri, ha dato occasione ad una precisazione di taluni principii che pongono nella sua giusta luce la figura dei Dirigenti di Aziende in Regime corporativo. Le attribuzioni del Direttore, che hanno varia estensione a seconda degli statuti sociali e praticamente a seconda degli individui, conquistano nell'economia corporativa una speciale importanza, che trascende la lettera della legge, la consuetudine, lo stesso canone regolamentare.

«Nella formazione dei grandi quadri del Sindacalismo fascista è parso ad alcuno che l'aver assegnato alla categoria dei datori di lavoro i Dirigenti delle Aziende, potesse considerarsi come una violazione di quella unità ideale per cui i lavoratori del pensiero fanno capo alla stessa organizzazione dei lavoratori del braccio. Ma l'obbiezione ha il torto di prescindere dalla considerazione di una realtà di fatto, di quelle realtà cioè in base alle quali il Fascismo nel suo atto creativo dei nuovi istituti regola la sua azione, assai meglio che sugli schemi fissi e preordinati.

«E' fuori dubbio che nel progressivo e rapido estendersi delle Società anonime, per cui il capitale non soltanto si frantuma, ma trasmigra con la più grande facilità e frequenza, l'unica persona che di questa forza economica in potenza, ma non in ogni istante individuabile nei suoi possessori, rappresenta la continuità, la realizzazione in atto, l'effettiva consistenza, è appunto il dirigente, esponente ad un tempo e fiduciario cointeressato del capitale investito nell'azienda, in situazione comunque da non poter rientrare agevolmente nel quadro organizzativo dei prestatori d'opera.

«Ma questa dell'inquadramento è in fondo una questione di dettaglio, di fronte alla complessa figura economica del Dirigente. Come sempre, fu il Duce ad individuare, con poche frasi incisive, la somma dei doveri e di compiti, il preciso posto di responsabilità di fronte allo Stato, che al gestore di azienda compete nel quadro generale della produzione. Il compito e la responsabilità del Dirigente è di natura tecnica e di natura politica. Tecnicamente il dirigente deve tendere al miglioramento ed all'incremento dei mezzi della produzione, con un'opera costante di perfezionamento culturale, adeguando il suo sforzo alle necessità dell'economia generale ed attuando praticamente quanto il progresso delle scienze e dei ritrovati offre per il miglioramento qualitativo e quantitativo della produzione per la riduzione dei costi ecc. ecc.

«In questa attività, come molto giustamente ha avuto occasione di dire il Sottosegretario alle Corporazioni S. E. Bottai, volgere l'attenzione alla tecnica straniera è necessario perchè non si può facilmente pensare ad un nazionalismo strettamente inteso sul campo della cultura e della tecnica. Ma ciò non significa che ci si debba incatenare ad una imitazione pedestre; occorre conoscere i sitemi altrui e da questa conoscenza dedurre, se del caso, quanto si potrebbe fare in Italia seguendo lo stesso orientamento ma adattandolo a quelle che sono le nostre condizioni d'ambiente storico, economico e sociale. Questo richiamo, per quelli che devono essere caratteri essenziali della tecnica in Regime fascista, è quanto mai opportuno perchè ancora nel nostro Paese il mal costume della supina ammirazione a quanto porta etichetta straniera, è sempre molto diffuso nelle piccole cose quotidiane come in talune maggiori e di non trascurabile importanza. Il Fascismo ha operato in questo campo con utile energia, ma vi sono ancora talune zone grige da rinnovare e da riambientare.

«Anche nel campo tecnico, quindi, mente italiana, pensiero italiano, soluzione italiana.

«Non meno delicata e precisa è la funzione del Dirigente nel campo economico e sociale. Essa discende direttamente da quella oltreforma di frazionamento anonimo assunta dal capitale e si deve completare in un'opera assidua ed occulta di coordinamento. Il capitale, la mano d'opera, lo scopo di utilità collettiva raggiunta nella collaborazione fra le due forze, sono i tre punti fermi intorno ai quali si deve svolgere l'attività integratrice del Dirigente. Perciò logicamente S. E. Bottai ha osservato che il Gestore di azienda deve, in un certo senso, attuare nella sua figura sindacale l'idea della Corporazione. Questi, nel suo posto direttivo, è il centro di convergenza e di armonizzazione, l'elemento realizzatore della comprensione reciproca, l'animatore e il moderatore delle forze produttive sul terreno della pratica quotidiana. Compito di grave responsabilità che non può essere assolto se non da chi ha compreso tutta l'essenza spirituale della dottrina, se non da militi fedeli dell'Idea fascista.

«Anche sotto questo aspetto, quindi il problema dei Dirigenti è problema di primo piano del Regime.

CORRADO MARCHI».

La situazione degli Enti locali e l'apertura dei Comuni chiusi

ROMA, 16.

Con recente Decreto di S. E. il Capo del Governo e del Ministro delle Finanze è stata nominata una Commissione con l'incarico di studiare l'attuale situazione degli Enti locali e proporre tutti quei provvedimenti che valgano ad assicurar loro un migliore assetto considerando anche il problema della possibilità di apertura dei Comuni chiusi agli effetti del dazio consumo.

La Commissione è presieduta dal senatore Alberto Pironti, Presidente di Sezione del Consiglio di Stato, ed è composta da funzionari dei ministeri delle Finanze e dell'Interno e da un Consigliere della Corte dei Conti.

La Commissione stessa inizierà al più presto i suoi lavori valendosi dei risultati delle indagini statistiche attualmente in corso presso il Ministero delle Finanze sui bilanci comunali e provinciali ed affronterà il pieno il dibattuto problema della finanza locale al quale è nel proposito del Governo di dare una soddisfacente soluzione.

La legislazione sulla Caccia al Senato

La seduta

ROMA, 16.

La seduta è aperta alle ore 16 sotto la Presidenza di S. E. TITTONI il quale comunica che i senatori Battaglieri, Colonna, Fracassi, Chioppi, Novaro, Pecori-Giraldi, Rattone, Segrè, Santorio, hanno dichiarato che qualora si fossero trovati presenti alla votazione di ieri, per appello nominale, sull'ordine del giorno Appiani ed altri, avrebbero risposto «Sì» per l'approvazione della legge sul Gran Consiglio.

Dopo l'approvazione senza discussione di alcuni disegni di legge, si apre la discussione sul disegno di legge relativo alla riforma della legislazione sulla caccia.

NICCOLINI Eugenio — Osserva che quando manca il sentimento della caccia non è numero di agenti che basti a far rispettare le disposizioni di legge. Si sperava che l'esperienza avrebbe consigliato ad emendare e sfrondare il decreto legge di molte formalità. Ha la convinzione profonda che non v'è altro modo di difesa della caccia che la riserva. Le bandite le vorrebbe solo ridotte al Demanio forestale e non a tutto, e vi è bisogno di ripopolare le zone dove non v'è più caccia. La selvaggina migratrice diminuisce di anno in anno. Contro le riserve non ha mai sentito delle ragioni tecniche, ma ha sentito parlare di bandite relatorizie, le quali porterebbero il danno delle bandite e non i vantaggi. La legge in discussione è buona e ha dato buoni risultati e ne darà anche dei migliori quando l'Italia sarà divisa in grandi zone venatorie e non in piccole, perchè allora si verificherebbero degli inconvenienti. (Approvazioni).

TANARI (relatore) — L'Ufficio Centrale ha ritenuto che il bosco, la caccia e la pesca corrano il maggior rischio di distruzione, per l'egoismo individuale che è il capovolgimento del principio basilare del Fascismo che vuole sottomesso l'interesse individuale all'interesse della Nazione. Anche in Italia vi sono le due correnti opposte dei riservisti e degli antiriservisti ed è questa seconda corrente che ha portato in molti luoghi alla distruzione della selvaggina stanziale, mentre là dove le riserve sono state mantenute, la selvaggina si è potuta conservare. L'oratore non ritiene giusto considerare la riserva come una difesa della proprietà. La proprietà è salvaguardata dallo Statuto e dalle altre leggi dello Stato. Dichiara però che l'Ufficio Centrale riconosce la opportunità che, fatta una legge di carattere generale, le commissioni provinciali da esso previste possano, attraverso i regolamenti, rispettare anche le tradizioni di quelle zone che hanno sempre goduto di grande libertà. Ritiene perciò desiderabile che in tali Commissioni, antiriservisti e riservisti siano rappresentati in modo paritetico. Riconosce col senatore Niccolini che le bandite debbano avere un carattere di continuità e quindi vadano costituite su terreni demaniali o di proprietà delle Opere Pie. Questi terreni possano poi essere dati in affitto ad associazioni di cacciatori. Un'ultima raccomandazione aggiunge nell'interesse della caccia, e cioè che si provveda all'educazione sportiva dei cacciatori, educazione che attualmente manca a gran parte dei 600 mila cacciatori italiani. (Approvazioni).

MARTELLI (Ministro della Economia Nazionale) — Ringrazia il senatore Niccolini per quanto ha detto nei riguardi del disegno di legge in discussione, che non è che un completamento della legge del 1923. Afferma essere intendimento del Governo di mantenere lo spirito e le disposizioni di quella legge del 1923; che ebbe l'approvazione dei cacciatori e quella autorevolissima del senatore Niccolini il quale oltre che appassionato cacciatore ha saputo con un magnifico libro far conoscere e far apprezzare anche ai profani i godimenti spirituali che l'esercizio della caccia può procurare. Lo assicura che dall'articolo 3 del Decreto non è a temersi un rimaneggiamento di tutta la materia della caccia. Tale articolo dispone che la Commissione centrale venatoria coordini le note dell'attuale disegno di legge con quelle delle leggi del 1923 e 1924. Ringrazia il relatore per la bellissima relazione, che ha dettato un disegno di legge e che illumina completamente il campo che tanto appassiona il Senato. Con tale relazione si mette in risalto l'importanza delle bandite e delle riserve. Quanto alle due correnti antiriservista e riservista, egli dirà che il medio sta nel disegno di legge nel quale si contemplano le consuetudini e le esigenze dei cacciatori riservisti. Nella Commissione centrale, composta di dieci membri, sono chiamati due riservisti e 4 cacciatori. Le Commissioni provinciali si completano con un rappresentante della Milizia forestale e col cattedratico ambulante della provincia. Inoltre il Prefetto dovrà seguire le direttive del Governo, direttive che si ispirano alla legge del 1923 la quale intendeva dare il maggiore sviluppo alle riserve. Non intende promettere formalmente al senatore Tanari la rappresentanza paritetica dei riservisti e dei antiriservisti, ma poichè la legge accorda al Governo la facoltà di nominare degli esperti, assicura che il Governo provvederà a chiamare due esperti i quali diano alla Commissione quel carattere che tanto sta a cuore al senatore Tanari.

NICCOLINI — Ringrazia e confida nell'opera del Ministro.

La discussione è chiusa.

L'articolo unico è rinviato allo scrutinio segreto.

La disciplina della macinazione dei cereali

Si apre quindi la discussione sul disegno di legge che disciplina l'industria per la macinazione dei cereali.

AMERO D'ASTE — Osserva che gli esercenti dei mulini vengono cambiati non alla fine dell'anno solare, ma con la fine dell'anno agrario e che perciò, pur mutando la persona, la licenza rimane per un certo tempo intestata al vecchio esercente. Sarebbe meglio che la licenza portasse il nome del mulino o che almeno si dovesse pagare dal nuovo esercente soltanto una tassa di rinnovazione. In ogni modo si dovrebbe disporre per tutte le province d'Italia seguissero la stessa norma.

MARTELLI (Ministro dell'Economia Nazionale) — Rammenta che i provvedimenti che si riferiscono alla macinazione sono stati abrogati con una recente disposizione. Il presente disegno di legge deve andare in vigore perchè fa parte di un complesso di provvedimenti che devono sistemare tutta la materia. Al senatore Amero d'Aste dà assicurazione che saranno date istruzioni ai Prefetti perchè non si esiga due volte la stessa tassa e perchè il nuovo concessionario paghi solamente per il nuovo anno la tassa ordinaria di licenza e non una semplice tassa di rinnovazione.

La seduta termina alle 17.30. Domani seduta alle 16.

Comunicazioni del Partito

ROMA, 16.

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

L'avv. Ivo Olivetti essendo stato nominato da S. E. il Capo del Governo e Ministro della Guerra giudice ordinario al Tribunale speciale ha cessato dalla carica di ispettore del Direttorio del Partito

Tra il Re d'Italia e il Presidente del Cile

ROMA, 16.

Il Presidente della Repubblica del Cilè ha diretto al Re Vittorio Emanuele III, in occasione della sua visita alla corvetta «Generale Baquedano», a Gaeta, il seguente telegramma:

«Vivamente grato per le attenzioni usate ai marinai della corvetta cilena «Baquedano» saluto Vostra Maestà coi miei sentimenti di ammirazione per il progresso del gran popolo italiano e di sincera cordialità per il Monarca che regge i suoi destini — f.° CARLO IBANEZ, Presidente della Repubblica del Cilè».

S. M. il Re d'Italia ha così risposto:

«La ringrazio, signor Presidente, del gentile messaggio e ricambio il suo saluto con l'espressione dei miei più cordiali sentimenti per Lei e per la Nazione cilena. Sono stato molto lieto di recarmi oggi a bordo della nave «General Baquedano» dove ho ammirato il bel comportamento dello Stato Maggiore, dei Cadetti e dell'intero equipaggio — f.° VITTORIO EMANUELE».

L'Istituto fascista di coltura proporrà i propri rappresentanti al Parlamento

ROMA, 16.

Si è riunito il Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale fascista di coltura. Erano presenti il senatore Giovanni Gentile (Presidente), il Vicepresidente S. E. Alfredo Rocco, i consiglieri S. E. Bottai, S. E. Pier Silverio Leicht, on. Gioacchino Volpe, professore Francesco Ercole e comm. Giuseppe Bianchini.

La seduta ha portato a decisioni di grande importanza. L'Istituto provvederà a duna sorta di censimento di tutte le Istituzioni di coltura esistenti entro l'orbita del Fascismo e alla organizzazione di esse sotto il proprio controllo in forma federativa. L'Istituto, intanto, a norma dell'art. 4 della nuova legge elettorale, ha deliberato di presentare domanda a S. E. il Ministro dell'Interno per essere incluso fra gli Enti che proporranno rappresentanti al Parlamento. I rappresentanti delle Istituzioni federate insieme con i membri del Consiglio di amminisitrazione dell'Istituto costituiranno l'assemblea cui sarà affidato il compito di proporre i candidati al Parlamento ai termini della nuova legge elettorale e nei limiti che saranno stabiliti. Alle Istituzioni federate sarà lasciata ampia autonomia sulla base di un orientamento generale unico. Le sezioni dell'Istituto gi esistenti o ancora da costituirsi saranni regolate da nuove norme che potranno garantire il maggior sviluppo ed una maggiore libertà d'azione.

All'approvazione dell'Assemblea generale dei soci, che sarà tenuta entro il corrente mese, saranno sottoposte le opportune modificazioni regolamentari.

L'anno accademico sarà inaugurato entro il corrente mese con un discorso di S. E. Turati, e i corsi di lezioni avranno inizio subito con una conferenza di S. E. Alfredo Rocco, sul tema «Il Gran Consiglio e l'evoluzione del Regime».

Restauratio Aerarii

ROMA, 16.

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Il Sindacato «Italia centrale» per gli infortuni degli operai sul lavoro di Firenze, ha fatto pervenire al Capo del Governo un titolo del Prestito del Littorio di L. 50 mila quale contributo alla diminuzione del debito pubblico.

La Federazione Provinciale Fascista di Reggio Calabria ha inviato al Capo del Governo L. 79.250 in titoli del Debito pubblico ed una polizza di assicurazione di combattente da L. 5 mila quale importo delle offerte «Pro Aerario». Il Capo del Governo ha gradito gli omaggi ed ha fatto pervenire a mezzo dei rispettivi Prefetti l'espressione del suo vivo compiacimento.

Il personale dipendente dell'VIII. stormo misto aeroplani di Ciampino ha fatto pervenire al Capo del Governo L. 8700 in titoli del Littorio quale contributo alla diminuzione del Debito pubblico. Il Capo del Governo apprezzando molto il patriottico gesto ha fatto giungere il suo plauso a tutti gli offerenti.

L'insediamento della Commissione per le industrie chimiche

ROMA, 16.

Il Ministro per l'Economia nazionale S. E. Martelli ha insediato stamane la Commissione per l'industrie chimiche. Il Ministro ha portato agli autorevoli membri della Commissione il saluti del Governo, ha accennato ai criteri ispiratori della riforma recentemente portata dal R. D. 10 maggio 1928, col quale ha dato nuovo assetto alla Commissione stessa e si è formato ad illustrare la grande importanza delle indagini chimiche nello sviluppo dell'Agricoltura, della Industria e del Commercio.

Il Presidente, senatore Ginori-Conti, ha ringraziato il Ministro assicurando che il Governo potrà, come in passato, fare assegnamento sulla collaborazione volenterosa e fattiva degli studiosi di cui la Commissione è costituita.

Per l'autostrada Padova-Venezia

ROMA, 16.

Il Capo del Governo ha ricevuto oggi l'avvocato Vilfrido Casellati, Segretario Federale di Venezia ed i membri del Comitato per l'Autostrada Padova-Venezia i quali gli hanno prospettato alcune questioni riguardanti l'azione del Comitato stesso. Il Capo del Governo, si è molto interessato alle esposizioni fattegli e si è riservato di esaminare le singole richieste e di promuovere poi i possibili provvedimenti del caso.

Nell'occasione l'avv. Casellati ha consegnato al Capo del Governo titoli del Littorio e polizze di combattenti per un importo complessivo di L. 95.500 che costituiscono una terza offerta di titoli raccolti ad iniziativa della Federazione provinciale fascista di Venezia per la diminuzione del Debito pubblico. Di tale offerta S. E. il Capo del Governo ha preso atto con vivo compiacimento.

Il Congresso internazionale dei giornalisti inaugurato a Digione

DIGIONE, 16.

E' stato inaugurato al Municipio sotto la presidenza di Laurens, primo assessore in rappresentanza del Sindaco trattenuto al Parlamento il Congresso internazionale dei giornalisti.

Bourdon ha ricordato l'opera compiuta dalla Federazione e le risoluzioni approvate a Vienna durante la Conferenza dell'agosto 1927 ed ha segnalato l'interesse manifesto dagli ambienti giornalistici per la creazione progettata di una tessera internazionale dei giornalisti, e per la compilazione di un memorandum sulle condizioni di lavoro dei giornalisti nel mondo.

La Guardia civica finlandese a Monfalcone e a Trieste

MONFALCONE, 16.

Proveniente da Milano è arrivata a Monfalcone la Missione della Guardia civica finlandese accompagnata da S. E. il Luogotenente generale Traditi. La Missione dopo aver visitato i maggiori centri industriali e commerciali del Regno sta compiendo ora una visita ai maggiori cantieri dell'alto Adriatico. Festosamente accolti dalle autorità locali gli illustri ospiti, dopo aver visitato dettagliatamente il Cantiere Navale Triestino, si sono portati al Cimitero monumentale di Redipuglia per rendere omaggio agli Invitti della Terza Armata. Di ritorno a Monfalcone hanno partecipato ad una colazione data in loro onore dalla direzione del Cantiere alla quale hanno preso parte S. E. il Prefetto di Trieste, il Segretario federale di Trieste e il Segretario politico di Monfalcone ed il Console di Finlandia ed il Podestà di Monfalcone.

TRIESTE, 16.

Nel pomeriggio accompagnata da S. E il Prefetto dal Luogotenente generale Traditi e dal Segretario federale ing. Cobolli Gigli è giunta a Trieste a bordo del trimotore «S. Marco» la Missione della Guardia civica finlandese. Gli ospiti hanno visitato il Cantiere S. Marco e particolarmente l'incrociatore «Trieste».

Il capitano Sora ricevuto dal Duce

ROMA, 16.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto S. E il generale Zoppi, Ispettore delle truppe alpine che gli ha presentato il capitano Sora reduce dall'Artide. Il Capo del Governo si è vivamente rallegrato con il capitano Sora per il contributo da lui dato all'impresa polare manifestandogli il suo plauso e la sua simpatia.

Gravi risultanze sul naufragio del vapore "Vestris"

NEW YORK, 16.

Sei testimoni hanno deposto davanti all'«Atorney» del Distretto meridionale dello Stato di New York relativamente al naufragio del «Vestris». Essi hanno dichiarato che tanto gli ufficiali quanto il resto dell'equipaggio della nave sembrava non si fossero accorti che la nave affondava rapidamente; hanno rilevato la mancanza di disciplina e di ordine ed hanno affermato che i canotti erano male equipaggiati e perfino forati. Uno di questi testimoni ha dichiarato che il segnale radiotelegrafico di soccorso fu lanciato troppo tardi. Gli ufficiali superstiti del «Vestris» saranno interrogati oggi.

Guglielmone a Stoccolma?

STOCCOLMA, 16.

Secondo una voce riprodotta dal «Social Demokraten» che può meritare conferma, l'ex Imperatore di Germania Guglielmo II., sarebeb arrivato ieri a Gotheborg e sarebab atteso a Stoccolma per oggi.

IL REICHSTAG ha respinto con 255 voti contro 203 voti e otto astenuti, la mozione socialista proponente la cessazione della costruzione dell'incrociatore corazzato.

PAUL BONCOUR ha rassegnato ufficialmente le dimissioni da delegato francese dalla Società delle Nazioni.

UNA VIOLENTA TEMPESTA infierisce nella Manica. Messaggi radiotelegrafici di soccorso sono stati lanciati da numerose navi. I piroscafi segnalano un tempo cattivo nell'Atlantico.

La conoscenza delle Colonie e l'Istituto Coloniale

II.

Le colonie sono paesi da fare, privi in gran parte di quanto abbisogna a chi vi si trasferisca per dedicarsi alla produzione terriera, e sprovvisti di parecchio fra il necessario per altri rami di attività. Era compito in un primo tempo del Governo oltre che di provvedere all'impianto generale del paese, di procurarsi gli elementi fondamentali per prepararne la valorizzazione relativa con la coltivazione ed i commerci, e facendone conoscere ai connazionali le varie suscettività economiche, accertate con prove di coltura e indagini seriamente condotte.

Vi è in ogni modo un fatto da non trascurare. Il frazionamento del suolo in aziende individuali di adeguata estensione presuppone l'organizzazione, parallelamente alla coltura, di tutti i servizi sussidiari della stessa che esulano dalle possibilità delle singole aziende: quindi mezzi di trasporto economici e sicuri; smercio dei prodotti a incettatori sul luogo; maestranze specializzate per riparazioni alle macchine e attrezzi, con officina e pezzi di ricambio, e per le costruzioni in muratura e in legname; assistenza sanitaria per le persone e per gli animali, al caso tecnico e alla occorrenza finanziaria col credito. A tutto questo possono provvedere direttamente le grandi intraprese sociali, mentre i modesti concessionari hanno bisogno di trovare chi vi provveda ovvero di provvedervi in comune, associandosi, appoggiati e sorretti da un ente finanziatore anche per gli ordinari bisogni della coltivazione, il quale abbia nel proprio programma di contribuire alla messa in valore delle colonie ed allo sviluppo delle imprese coloniali, organizzando e aiutando le iniziative individuali.

Nella colonizzazione minuta a lavoratori diretti, come lungo la costa della Libia, e con coltivazioni di alto reddito e di carattere ortale, l'organizzazione del credito e dello smercio dei prodotti si impone anche maggiormente, e così pure trattandosi di piantagioni legnose, con lunghi periodi di attesa prima di goderne i frutti e forti anticipazioni da immobilizzare sul terreno.

Che cosa si sarebbe potuto sperare dal nulla che era stato fatto a tale riguardo dai Governi passati, e se si fosse continuato a lasciare alla sola intraprendenza privata, senza indirizzo nè aiuti, di tradurre in atto le possibili iniziative, e col concetto nel quale eran tenute le colonie?

***

Un vero interessamento, e con serietà di propositi, lo si deve al Governo Nazionale, e di pari passo con la soluzione del problema agrario nel Regno, decisamente voluta e intrapresa, ponendo la produzione terriera al primo piano. Per una azione coloniale organica e concreta era necessario anzitutto di far conoscere un po' meglio le colonie stesse, e formare quella coscienza che manca ancora negli Italiani, affidandone particolarmente il compito ad un organismo di propaganda e di informazioni autorevoli ed esaurienti, in grado di illuminare i connazionali per tutto ciò che li può riguardare nei diversi campi di attività possibili nelle sopradette e per la valorizzazione delle medesime.

Tale organismo è precisamente l'«Istituto Coloniale Fascista» e con programma educativo in generale, e informativo e di collaborazione economica e commerciale in particolare, al servizio di tutti coloro che si applicano alla produzione, agli scambi, ai trasporti, alla assicurazione e previdenza, e vivono del proprio lavoro.

In passato le colonie eran paesi di un altro pianeta, e tanto più lontano altrettanto prive di rapporti di interesse privato con la Madre Patria. In tal modo è continuato ad avvenire che mentre per esempio in Somalia il commercio era in mano di indiani e di qualche arabo, con larghi profitti, gli Italiani che avrebbero potuto benissimo rimpiazzarli e imprimere un maggior sviluppo agli scambi, erano limitati ai funzionari del Governo e a pochi altri variamente occupati nell'edilizia, nella costruzione di strade, e nei lavori, senza resultato, per la costruzione del porto a Brava; e tutti, anche questi, al soldo del Governo. Di concessionari ve ne erano rimasti due o tre, privi oramai di entusiasmo e ostinati ancora a sperare, e di negozianti non ve n'erano di più. Ebbene la Somalia contava allora oltre 600 mila capi di soli bovini e numerosi equini, allevati allo stato brado e senza cure di sorte, sui pascoli estesissimi della Colonia, e senza sfruttarne una buona parte fra i migliori e più produttivi, perchè piuttosto ruvidi e per tal fatto pericolosi per la presenza della «tze-tze». Col risanamento ed il prosciugamento degli acquitrini, a cui gli indigeni non hanno mai pensato essendo i pascoli usufruiti liberamente e in comune, l'allevamento avrebbe avuto un numero anche maggiore di capi e in ogni caso resultati migliori.

I prodotti del bestiame erano la carne, il latte e le pelli: la prima consumata sulla colonia ed esportata con la vendita degli animali; il secondo usato per alimento, parte in natura, e parte cavandone all'adamitica del burro; le pelli vendute specialmente agli indiani a prezzi di adattamento.

Altra fonte di guadagni per questi era il «sesamo», coltivato su larga scala sulle «sciambe» e incettato per estrarne l'olio con primitivi frantoi che lo lasciavano metà nella «sansa», e con tutto ciò con un buon margine; e gli altri prodotti del suolo, in specie il «granoturco» e «la dura», accaparrati spesso con l'anticipazione delle sementi e dando uno alla semina pur esigere tre al la raccolta.

Perchè tutti questi incettatori e fornitori ad un tempo di coloniné e altri indumenti ed ornamenti, di coloniali e commestibili, di oggetti domestici e diversi ammennicoli, che anche gli indigeni fanno presto a usare non appena li hanno a disposizione, non sono stati scalzati da negozianti Italiani? Perchè probabilmente non hanno mai pensato ai profitti di un commercio di importazione e di esportazione a base specialmente di scambi in natura, ed allo sviluppo possibile, mediante le carovane con altri popoli dell'interno oltre che locale; e meno ancora allo sviluppo di questo, anche se non immediato, con lo incremento della produzione indigena e sulle concessioni che nuovamente sarebbero state fatte. La messa in valore delle colonie non può procedere slegatamente per le varie branche destinate a completarsi a vicenda. La coltivazione, gli scambi, ed i trasporti, devono procedere di conserva, quindi con la cooperazione reciproca di coloro, per i quali formano oggetto delle rispettive prestazioni.

Pertanto le funzioni dell'Istituto Coloniale, organismo di collegamento e di corrispondenza fra le varie forme di attività nella nazione e possibili nelle colonie, sono tali da interessare tutto i connazionali per la conoscenza generale di esse colonie, ed in modo particolare quelli che operano nel campo degli affari e più direttamente interessati a conoscere anche la suscettività produttiva e commerciale delle suddette.

L'Istituto può avere l'informazione richiesta per tutti, serena, disinteressata e di sicuro affidamento oltre alle varie notizie di carattere generico, attraverso le proprie pubblicazioni e rassegne. Esso merita quindi di essere appoggiato ed incoraggiato dalla generalità dei cittadini ed in specie dai coltivatori, industriali e commercianti e per i segnalati servigi che è in grado di rendere loro, per tutto quello che le colonie possono o potranno offrire e richiedere.

Placido Masini

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE

L'assemblea straordinaria del Fascio femminile

(16). — Ieri alle ore 15 ha avuto luogo alla Casa del Fascio l'annunciata assemblea straordinaria della sezione femminile del P. N. F.

Erano presenti il Segretario Federale co. dott. Arturo Cattaneo, il Segretario politico di Pordenone cav. Matteo de Valenzuela, la Delegata Provinciale dell'O. N. D. Femminile, e il vicepodestà di Pordenone cav. ing. Luigi Querini.

Presiedeva la numerosa assemblea la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili signora Maria Teresa Pischiutta che prese per prima la parola, che dopo aver portato il suo saluto, sintetizzò i doveri che incombono alle donne fasciste. Le parole della signora Pischiutta furono sottolineate da generali approvazioni.

Fece seguito la contessa Margherita Barbarich, reggente della sezione femminile pordenonese del P. N. F., la quale lesse la relazione su quanto è stato fatto sinora dalla sezione stessa nei vari campi

Il Segretario politico del Fascio pordenonese cav. de Valenzuela ha quindi rilevato con vibranti espressioni la necessità che le due sezioni maschile e femminile collaborino attivamente onde dare alla Sezione femminile fascista, ed alla organizzazioni da essa dipendenti lo sviluppo voluto dal Duce e quella attività feconda che è necessaria per raggiungere la méta.

Dopo una serena discussione venne nominato il nuovo Direttorio del Fascio femminile di Pordenone così composto: Fiduciaria: co. Margherita Barbarich — Vicefiduciaria: prof. Da Ru Terrazzani ed a membri del Direttorio: sig. Marini, sig.na Angelica Croce, sig. Ave Zanetti che è delegata per il Dopolavoro femminile. A delegata per le Giovani Italiane venne nominata la signora Anna Basso e a delegata per le Piccole Italiane la sig. Maria Luisa Bonanni. Le componenti il Direttorio e le delegate dei singoli gruppi, che attendono la conferma dalle Superiori Gerarchie, hanno già dato saggio della loro attività e della loro fede e quindi danno pieno affidamento che, mercè loro, la Sezione femminile fascista, e le organizzazioni dipendenti potranno assumere al massimo sviluppo.

Da ultimo il Segretario Federale co. Cattaneo, dopo aver rivolto un deferente saluto alla signora Pischiutta, madre del primo caduto friulano per l'idea fascista, si dichiara soddisfatto che la Sezione femminile pordenonese sia composta in buona parte di insegnanti alle quali corre l'obbligo di dare la massima attività per corrispondere alla volontà del Duce che vuole l'elevazione morale e fisica della gioventù ad esse affidata. Formula quindi l'augurio che detta sezione continui fervidamente l'opera benefica e assistenziale iniziata e chiude invitando l'assemblea a mandare un reverente entusiastico saluto all'Uomo che a Roma foggia i destini della Nuova Italia.

Con un triplice alalà all'Italia, al Duce ed al fascismo l'assemblea si sciolse.

CONFERENZA ALPINA

Il più vivo successo ha avuto la smagliante conferenza che il dott. Ferdinando Pezzotti ha tenuto al Teatro Licinio pro Rifugio Pordenone in Val Montanaia.

Il teatro presentava l'aspetto delle grandi occasioni e vivissimi applausi ha accolto la vivace e appassionata parola dell'oratore e le magnifiche visioni della montagna in guerra e in pace.

Gli Avanguardisti prestarono servizio in modo veramente encomiabile.

Dopo la conferenza nella sede del C. A. I. al dott. Pezzotti ed a parecchi invitati venne offerto un rinfresco.

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE

dal 9 al 15 novembre 1928

Nascite: Maschi: 3 — Femmine 4 — Totale nascite n. 7.

Pubblicazioni di matrimonio: Del Ben Antonio con Santarossa Pasqua — Del Piero Ernesto con Tonet Angela — Partsini Guerrino con Barbesin Jolanda — Pezzot Angelo Domenico con Badin Irma Maria — Cadin Gino con Molè Teresa — Rubbo Domenico con Spago Luigia Veronica.

Matrimoni: Varuzza Pietro con Tonet Fiorina — Furlan Angelo con Corazza Lidia.

Morti: Pitton Ottorino di Costante di anni 3.

Da CASARSA

LA MANIFESTAZIONE SPORTIVA

(16). — Com'è stato precedentemente annunziato, domenica 18 p. v. si svolgerà nel campo del «Littorio» la terza riunione polisportiva indetta ed organizzata dalla Sezione Sportiva dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

L'orario delle gare è stato così stabilito:

Ore 13.30 Eliminatorie metri 100 — 13.45 Salto in alto con rincorsa — 14: Getto del peso — 14.15: I.o tempo gara di calcio — 15: Giro a cronometro metri 280 — 15.15: Lancio del disco — 15.30; Finale metri 100 — 15.45: 2.a Ripresa calcio — 16.30: Corsa mezzofondo metri 3000.

Numerose sono le iscrizioni già pervenute per la partecipazione alle gare di atletica leggera, alle quali hanno dato la loro significativa adesione il Dopolavoro Sportivo Udinese, il Gruppo Sportivo Cotonificio Veneziano di Pordenone, la Società Ginnastica Triestina, ecc.

La manifestazione riuscirà del massimo interesse essendo viva l'attesa per il match di rinvicita fra la agguerrita compagine Spilimberghese ed i bianconeri Casarsesi che vogliono lavare l'onta della sconfitta.

Da CASSACCO

CONFERENZA AGRARIA

(16). — Domenica 18 corrente alle ore 9 ant. nella sala Municipale, il dott. Urbano Botrè, direttore della Sezione di Cattedra di Gemona-Tarcento, parlerà agli agricoltori su diversi argomenti di indole agraria.

Da TARCENTO

Gita a Grado della gioventù fascista

(16). — Iermattina, per interessamento del Comitato comunale Balilla e del signor Direttore didattico, sono partiti in gita a Grado con automezzi, oltre 100 Piccole e Giovani Italiane, Balilla e Avanguardisti, accompagnati dallo stesso Direttore signor Italo Bosello, dal maestro signor Sion e maestre sigg. Giacomuzzi e Cont.

Grado ospitale, ha accolto le giovani schiere ad opera del Dopolavoro, il quale aveva gentilmente predisposto il servizio del loro trasporto — a mezzo vaporetto — dal Pontile di Grado al Porto. Quivi trovavansi i Balilla, le Piccole Italiane ed i Marinaretti gradesi, col signor Direttore didattico e le maestre, nonchè molti cittadini che accolsero calorosamente gli ospiti.

I preposti al Dopolavoro gradese si prodigarono a tutt'uomo per far visitare ai tarcentini la graziosa cittadina e la tanto decantata spiaggia. Poscia, sulla diga dai piccoli gitanti, è stata consumata la colazione al sacco.

Alle 13, salutati entusiasticamente dai colleghi, le future speranze tarcentine ed i loro dirigenti hanno lasciato Grado, riconoscenti e grati delle accoglienze cordiali ricevute.

Ad Aquileia hanno poi avuto campo di visitare la Basilica, nonchè il Cimitero di guerra. Sulle tombe dei Caduti, è stato deposto in loro nome un magnifico mazzo di fiori.

Verso le ore 19, senza incidenti, i camions raggiunsero Tarcento fra i canti dei piccoli, soddisfatti gitanti.

IL TERREMOTO

Alle ore 4.20 di stamane, si è qui avvertita una lieve scossa di terremoto in senso sussultorio, seguita pochi istanti dopo da altra più sensibile durata sei secondi. Nessun danno.

Da LESTIZZA

L'inaugurazione delle scuole

(16). — Lestizza, silenziosamente, secondo lo stile fascista, ha solennemente inaugurato il 28 otobre quattro edifici scolastici: quello del Capoluogo che sotto ogni aspetto è un capovaloro di architettura ed è sito sul bel piazzale del nuovo Palazzo municipale e quelli delle frazioni di Galleriano, Nespoledo e Villacaccia.

Le cerimonie dell'inaugurazione si svolsero con austerità, concorde tutta la popolazione nel festeggiare tale avvenimento.

Il Direttorio del Fascio al completo con a capo il Segretario politico cav. dott. Raffaello Pagani, si recò nelle singole frazioni, dove, il clero locale, benedisse le aule. A Lestizza si radunarono tutti i fascisti, combattenti, Balilla, Avanguardisti, le scolaresche e tutta la popolazione attendendo il Segretario politico che dopo poco affacciatosi alla finestra del nuovo edificio scolastico, lesse il proclama del Duce e poscia pronunciò la formula del giuramento alla quale tutti i fascisti risposero con un formidabile «Giuro!».

Il Comune di Lestizza va orgoglioso dell'opera saggia e di grande equanimità che da anni ha svolto il nostro amato Podestà e Segretario politico cav. dott. Raffaello Pagani, al quale merita tutta la gratitudine e riconoscenza del popolo per la sua instancabile attività favore di tutta indistintivamente la popolazione.

Le opere sorte ed inaugurate in questi ultimi anni, stanno a dimostrare come il Podestà si sia efficacemente occupato dell'Amministrazione a lui affidata.

Nell'anno III.o dell'Era Fascista venne inaugurato il Parco della Rimembranza a tutti i Caduti del Comune, con la facciata monumentale; nell'anno IV.o il nuovo Palazzo municipale; nell'anno V.o la Casa del Fascio; nell'anno VI.o le Scuole e parecchie altre opere minori. Come si vede da questo elenco, l'opera del dott. Pagani è veramente tale da imporsi alla gratitudine di tutti.

Nel suo programma per l'anno VII.o sono allo studio altre opere quali le scuole per le frazioni di S. Maria di Sclaunicco e Sclaunicco.

Il progetto delle scuole è stato eseguito dai signori ing. Aldo e geometra Bruno Cassi, e sono state costruite dalla Impresa edile Camillo Tavano sotto la direzione del geom. Bruno Cassi.

Da GEMONA

Il secondo tronco stradale all'opera

(16). — Rimossi gli ultimi ostacoli che facevano veto all'inizio dei lavori stradali della nuova via gemonese, si sono cominciati i lavori del secondo tronco stradale.

Il Comune, per merito del Fascio e del suo Podestà signor Giuseppe Stroili validamente appoggiati da S. E. il Prefetto ha determinato, anche con lo scopo di alleviare la disoccupazione, di portare a termine l'opera sobbarcandosi sacrifici non indifferenti.

IL TERREMOTO

Stamattina alle 4.15 ha destato qualche allarme una scissa di terremoto. Molti s'alzarono dal letto e uscirono all'aperto, ma la tranquillità è presto ritornata.

Da FLAIBANO

DECESSO

(16). — Ieri sera, munito dei conforti di Santa Religione spegnevasi serenamente il signor Costantino Picco, noto negoziante ed attivo agricoltore di questo paese.

La repentina morte causata da morbo crudele che non perdona ha strappato in breve volger di tempo, l'uomo poco più che cinquantenne che esplicava con zelo e passione ogni sua energia per il buon andamento della cosa pubblica.

Copriva attualmente la carica di Presidente della Latteria Sociale del paese, quella di Presidente del Consorzio Agrario, di membro della Commissione del Consorzio Irriguo e fino a poco tempo addietro di membro del Direttorio del Fascio locale e di Consigliere comunale.

La sua opera per il pubblico bene fu veramente fattiva, disinteressata, tale che, la scomparsa di si buon elemento ha destato un senso di profondo cordoglio in tutti i componenti delle succitate Istituzioni.

Alla vedova e figli le nostre più profonde condoglianze.

Da GRIONS DEL TORRE

TEATRO DELL'ASILO

La Sezione Filodrammatica Udinese della Federazione Nazionale ex-allievi di don Bosco, darà domenica prossima 18 corrente alle ore 19 precise nel locale teatro dell'Asilo la nuovissima commedia di Remo Fusilli «Ci penso io» e seguirà la supercomica farsa «Lo sciopero dei Becchini»

Riunione pro Monumento ai Caduti

L'Ufficio Stampa della Federazione fascista dell'Isonzo comunica:

Nella sede della Federazione provinciale fascista si è riunita ieri la Giunta esecutiva del nuovo Comitato pro Monumento ai Caduti. Erano presenti il Presidente e i membri del Comitato dimissionario, che hanno effettuato al subentrante le regolari consegne. Il capitano Pino Godina, Vicesegretario Federale e Presidente della Giunta esecutiva, ha espresso a nome del neo costituito Comitato fervidi ringraziamenti e un vivo plauso per l'opera data dall'avv. cav. uff. Piausi Dopo ampie discussioni la Giunta esecutiva ha deliberato in merito alla intensificazione della raccolta delle offerte pro Monumento ed ha deciso di far riprendere subito i lavori.

Operaio vittima di un infortunio

Stamane cessava di vivere l'operaio Giacomo Pellegrini, di 49 anni, da Salcano e domiciliato a Circhina, ricoverato questa notte d'urgenza all'Ospedale Comunale, con la frattura della base del cranio e sintomi di grave commozione cerebrale.

Il Pellegrini, mentre era intento ieri, in località Straza, a trasportare alcune traverse di legno, a causa di improvviso scivolone, cadeva pesantemente al suolo rimanendo con la testa sotto il peso delle traverse.

PRENOTAZIONI

Calendario fascista

Per buona norma del pubblico si avverte che gli appositi incaricati da questa Federazione Fascista di raccogliere presso Enti e privati cittadini le prenotazioni per il calendario 1929 (VII) del Partito, sono muniti di delega con fotografia, firmata dal Segretario Federale, ing. Caccese: quanti altri non muniti di detto documento si presenteranno per le prenotazioni, debbono senz'altro essere denunciati alla competente autorità di P. S.

GRAVE CADUTA

Il fabbro Pietro Podbersig, di 19 anni, abitante in via Carlo Favetti 12, in seguito ad una caduta da un'armatura al campo di aviazione di via Marna, ebbe a riportare escoriazioni multiple e la probabile frattura del cranio.

UN LADRO IDENTIFICATO

Con la scorta della sciarpa rimasta in possesso all'ing. Mario Giacobbi nella notte critica in cui ebbe la grave colluttazione con un ladro introdottosi nella «Villa Venezia», i Carabinieri poterone identificare il ladro che è un noto pregiudicato, tutt'ora latitante.

GIUOCHI PERICOLOSI

Mentre il bimbo Onofrio Gebbo, di Isidoro, di anni 8, da Campolongo e Topogliano, a causa di un improvviso arresto dovuto alla malaugurata mossa di una sua coetanea, certa Guendalina De Marchi, finiva col precipitare al suolo riportando la frattura della gamba sinistra. Il Gobbo fu giudicato guaribile in una quarantina di giorni, salvo complicazioni.

FARMACIE DI TURNO

Con domenica 18 corrente farmacie di turno con servizio notturno: Contin, Corso Verdi, 17.

Domenica 18 corrente farmacie aperte sino alle 13: Alesani, via Carducci 10 e Pontoni via Rastello 26.

CORSI DI LINGUE

Sono aperti fino al 20 corrente presso il R. Liceo-Ginnasio V. E. III., anche al pubblico estraneo alla scuola, le iscrizioni ai corsi liberi pomeridiani di lingua francese, primo e secondo.

Sarà inoltre tenuto un corso speciale superiore. Per le modalità delle iscrizioni rivolgersi alla Segreteria del Liceo.

Cronache Goriziane

PER LA PARTECIPAZIONE DEL GORIZIANO alla Prima Esposizione Nazionale dell'Agricoltura

Una importante riunione

GORIZIA, 16.

Giovedì mattina negli Uffici del Consiglio Provinciale dell'Economia, seguì la prima riunione del Comitato Provinciale di Gorizia per la prima Esposizione dell'Agricoltura Italiana, che sarà tenuta l'anno prossimo in Roma, per la celebrazione del decimo anniversario della costituzione dei Fasci Italiani di combattimento.

Erano presenti i signori: Caccese ing. Francesco, Segretario Federale del P. N. F.; il signor Gasparini Luciano, Presidente della Sezione Agraria del Consiglio Provinciale dell'Economia; il cav. uff. Alessandro Visca, Commissario della Cattedra e Presidente della Commissione granaria provinciale; il dott. cav. Loris Carreri, il cav. De Finetti, l'ing. De Varda, il cav. dott. Valentino Pascoli, Commissario dell'Amministrazione provinciale; il gr. uff. Giordano, Vicepodestà col Segretario dott. Zolia, il geom. Zambonelli, don Romano, dott. Aleardo Stainer ecc.

Alla importante seduta parteciparono anche il Segretario del Comitato prof. dott. Detalmo Tonizzo, Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura e Commissario provinciale dell'Istituto di Tecnica e propaganda Agraria ed il Vicesegretario del Comitato cav. Ernesto Varutti, chiamato anche come esperto in materia di mostre e come Segretario provinciale del Sindacato Tecnici Agricoli.

Il Presidente del Comitato, dopo aver dichiarato che questa grande manifestazione si impone, sia per dimostrare i progressi finora raggiunti sotto l'impulso del Governo fascista, sia per additare la via da seguire per potenziare sempre più questa, che è la principale attività del laborioso popolo friulano, invita il Segretario relatore ad esporre il programma della esposizione ed il dettaglio della sua organizzazione.

Il prof. cav. Tonizzo illustra lo scopo di questa prima mostra, spiegando le necessità che la nostra martoriata provincia di confine figuri degnamente alla grandiosa rassegna avene lo scopo, non solo di illustrare le attività strettamente rurali, ma anche le altre che con la agricoltura, hanno rapporti di dipendenza.

Il cav. Varutti assoggetta all'approvazione il programma finanziario ed espone alcuni concetti per ottenere la massima partecipazione della provincia dello Isonzo alla Mostra di Roma.

Prendono poi la parola i signori prof. De Varda, dott. Carreri, geom. Zambonelli ecc., ed infine, il Presidente propone la approvazione del programma esposto dal Segretario e dal Vicesegretario, invitando i membri del Comitato a porsi subito all'opera affinchè la grandiosa manifestazione sia degna del buon nome della provincia di Gorizia e rispecchi fedelmente le idealità ed il programma del Comitato centrale presieduto da S. E. Benito Mussolini.

***

Aggiungiamo, alla comunicazione di cui sopra, che il Comitato centrale per la prima Esposizione dell'Agricoltura si è prefisso, con questa Mostra, di dimostrare il risultato conseguito dall'attività politico-agraria del Governo fascista; raffrontare sistemi e metodi di coltura; illustrare i risultati di grandi imprese agricole per la trasformazione e il maggior rendimento delle nostre terre, indicare agli agricoltori e ai lavoratori agricoli i mezzi ed i sistemi per raggiungere la massima intensificazione possibile della nostra terra.

Non intende quindi il Comitato centrale, con questa Esposizione, ripetere, sia pure nell'ambito nazionale, una delle tante consuete rassegne di prodotti e di materie utili all'agricoltura, ma vuole prospettare con metodo razionale, la fisionomia complessa e varia, della nostra economia rurale, come quadro sintetico dello sforzo prodigioso compiuto sotto lo stimolo potente del Governo fascista a indicazione comparativa per il lavoro di domani.

Da ciò la importanza veramente cospicua che a questa grande manifestazione nazionale — resa ancora maggiore dal fatto che la presidenza effettiva del Comitato ordinatore è stata personalmente assunta dal Duce — la provincia di Gorizia partecipi largamente e degnamente.

E nel mentre elogiamo i deliberati del nostro Comitato provinciale siamo certi che alla Mostra Nazionale il goriziano parteciperà a tutte le attività della nostra agricoltura, e delle industrie affini, in modo di tornare degno dell'epopea vissuta.

Cronaca Udinese

PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Disposizioni per l'assemblea del Fascio di Udine

A seguito delle precise disposizioni, date riguardo all'Assemblea Generale del Fascio di Udine che avrà luogo domani, domenica alle ore 10 ant. nella Sala del Cinema Cecchini gentilmente concessa, la Segreteria Politica chiarisce quanto in appresso:

1) Non potranno intervenire all'Assemblea che i fascisti iscritti al Fascio di Udine in possesso della regolare tessera del Partito 1928.

2) I fascisti dovranno intervenire in Camicia nera sotto la giubba.

3) Non sarà concessa la parola per eventuali discussioni che a termine della Relazione Generale Politico-Finanziaria del Vicesegretario Politico Console Ing. Lionello Leskovic.

Federazione Provinciale Friulana

Restauratio Aerarii

Il co. Giovanni Gropplero ha fatto pervenire alla Segreteria Federale una Polizza per gli Ufficiali Combattenti di L. 5000, quale offerta per l'ammortamento del Debito Pubblico.

Adunata di Avanguardisti

della prima Centuria

Il Comando della prima Coorte, 302.a Legione, comunica:

Domenica 18 corrente mese alle ore 8 precise adunata alla Palestra di tutti gli Avanguardisti appartenenti alla 1.a Coorte della 302.a Legione per marcia tattica.

E' prescritta l'uniforme ordinaria.

Istruzione contraerea

Il Comando della 63.a Legione «Tagliamento» comunica:

L'istruzione contraerea che avrebbe dovuto tenersi domenica 18 corrente ai Reparti D. A. T. è soppressa per consentire agli appartenenti di intervenire alla Assemblea generale del Fascio di Udine, convocata per lo stesso giorno.

Corsi di educazione fisica

per le Piccole e le Giovani Italiane

Si porta a conoscenza di tutte le Giovani Italiane della Sezione, che le annunziate lezioni di Educazione Fisica, hanno avuto inizio giovedì 15 corrente nella Palestra di via dell'Ospedale (ex Chiesa del Cristo) sotto la direzione dell'insegnante signorina Elda Camas. Tutte coloro che intendono partecipare alle lezioni, sono invitate a presentarsi alla Sede delle Giovani Italiane sita in via Beato Odorico da Pordenone, 2, nei giorni di giovedì e venerdì di ogni settimana dalle ore 17 alle 18.

Tutte le Piccole Italiane sono invitate, a partecipare all'istruzione ginnastica, che si terrà nella stessa palestra in via dell'Ospedale, nel giorno di sabato di ogni settimana dalle ore 17 alle 18 a cominciare dal giorno 17 corrente.

Beneficenza

Per onorare la memoria del signor Emilio Piccini, il signor dott. Erminio Cantoni offre L. 5 agli Orfani di guerra.

La lieve scossa di terremoto di ieri notte

I comunicati

Ieri notte poco dopo le ore 4 è stata avvertita una lieve scossa di terremoto sopratutto sensibile nel Friuli centrale, nell'Alto Friuli e in Carnia.

In proposito il R. Osservatorio Meteorologico di Udine comunica:

«Stamane alle ore 4.13 è stata registrata una scossa di terremoto di carattere ondulatorio e sussultorio del quarto grado Scala Mercalli».

La «Stefani» ha diramato il seguente comunicato:

«Udine, 16 novembre. — Stamane alle ore 4.13 è stata avvertita una scossa di terremoto in senso ondulatorio e sussultorio della durata di 5 secondi. La scossa del quarto grado della scala Mercalli si ritiene sia di natura locale. Non sono segnalati danni».

Il prof. Fabbri direttore del R. Osservatorio Meteorologico da noi interrogato, ci ha precisato che il lieve fenomeno tellurico di carattere locale, si deve ad assestamento tettonico causato da infiltrazioni in seguito alle recenti e abbondanti piogge. L'epicentro va ricercato probabilmente nella zona tra Tolmezzo e Udine.

Il decreto che modifica la legge sul reclutamento dell'Esercito

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. Decreto Legge 8 novembre 1928 che apporta modificazioni al testo unico della legge sul reclutamento del R. Esercito, approvato con R. Decreto 5 agosto 1927. Il decreto legge stabilisce che all'art. 81 del testo unico anzidetto, è sostituito il seguente.

1) Hanno titolo all'iscrizione alla ferma di leva riducibile, gli iscritti arruolati che si trovano in una delle seguenti condizioni e che non possono conseguire l'iscrizione alla ferma minima, perchè non ricorrono le altre condizioni richieste dal successivo art. 83: 1) primogenito di famiglia che abbia a carico 10 o più figli di nazionalità italiana o di famiglia che abbia avuto 12 o più figli nati vivi e vitali di nazionalità italiane, dei quali almeno 6 siano ancora a carico; sono da computarsi nel numero dei figli oltre i legittimi e i legittimati, anche quelli naturali riconosciuti; 2) primogenito di orfani di padre e di madre; 3) figlio primogenito di madre tuttora vedova; 4) figlio unico di padre vivente, che abbia una o più figlie nubili o vedove e che non risulti iscritto nei ruoli per imposta terreni, fabbricati e ricchezza mobile con un reddito netto superiore a lire 50 mila; 5) figlio primogenito di padre vivente che non abbia altro figlio maschio maggiore di 16 anni e che non risulti inscritto nei ruoli per imposte terreni, fabbricati e ricchezza mobile con un reddito netto superiore a 50 mila lire; 6) nipote unico di avo che non abbia figli maschi maggiori di 16 anni.

2) Se le condizioni di cui al numero del precedente articolo, non possono far beneficiare il primogenito per essersi esse verificate posteriormente ai termini indicati nell'art. 87 del testo unico succitato, la ferma riducibile spetterà al primo figlio che concorra alla leva immediatamente dopo al verificarsi delle condizioni stesse.

3) Le disposizioni contenute nei numeri 1, 4 e 5 dell'art. 1 e dell'art. 2 del presente decreto, sono applicabili anche ai militari arruolati con la classe 1908.

4) Se il primogenito di cui al N. 1 dell'art. 1 del presente decreto, abbia concorso con esito definitivo alla leva anteriormente a quella sulla classe 1908 la ferma riducibile per il titolo di cui al N. 1 del predetto articolo spetta al primo dei fratelli che abbia concorso o concorra a leva successiva.

La Famiglia JACHIA partecipa ai suoi amici il decesso oggi avvenuto del suo amatissimo Capo

Cav. Gino Jachia

TRIESTE, 15 Novembre 1928.

(Via Santi Martiri 8)

Si rinuncia con gratitudine all'eventuale invio di fiori.

Non hanno luogo funerali.

La Seconda Biennale Friulana d'Arte

Impressioni

III.

Anche la sala quarta, come le precedenti, nulla lascia a desiderare in fatto di disposizione, e raccoglie trentadue lavori, nei quali l'arte è quasi sempre nobilmente sentita e vigorosamente espressa.

Luminoso e piacente è Pietro Coelli nei suoi tre dipinti all'acquerello, fra i quali preferiamo i due primi, specie il N. 1.

Pure con acquerelli si ripresenta Ettore Rigo, che continua ad accarezzare i suoi animali prediletti, studiandone con amore attitudini e costumi, creando con essi quadri di bell'effetto dove i cavalli od i cani campeggiano in pieno movimento su sfondi di paesaggi ottenuti alla brava con pennellata larga e sciolta. Fra i quattro lavori qui presenti preferiamo «La zampa» e «Bianchi al sole», ma più il primo. Non ci sembra completamente raggiunto l'effetto in «Tonalità autunnale», dove la maniera ed il colore di Rigo non riescono a raggiungere lo scopo. E nemmeno «Un barzoi» ci convince, per il disegno più decorativo che pittorico, per il taglio che inquadra la testa del cane alla maniera usata in litografia d'altri tempi.

Ottime qualità rivela Giuliano Britz con il suo «Porto», e luminoso e piacente ci appare anche Leonardo Zanier nel quadretto «Fuori delle mura».

In «Ora tragica» ed in «Ora grigia» Ferdinando Noullian ha due buone tele. Nella prima, il pittore riesce a dare con forza movimento all'episodio e, valendosi anche del colore, ottiene tutta la drammaticità della scena angosciosa. Drammatico il Noullian è anche nel dipinto «Ora grigia», dove il senso della solitudine è reso con efficacia, ed il senso della drammaticità è aiutato con qualche audace pennellata di rosso, che per poco non squilibra la tonalità del dipinto. Meno felice il Noullian riesce nel quadro intitolato «L'Isonzo dal S. Michele», dove le audacie coloristiche non hanno ottenuto il successo incontrato nei due primi dipinti.

Ed eccoci davanti a quattro opere di Luigi Bront, artista che ormai si è conquistata una bella notorietà, ed è senza alcun dubbio uno dei nostri migliori. Qualcuno, osservando i lavori qui presenti, può facilmente rilevare la notevole diversità di tecnica che li distingue, diversità che appare soprattutto dal confronto diretto fra «Ritrattino» e «Ritratto». Ciò potrebbe essere ritenuto grave difetto dell'artista, che dimostra di non aver ancora trovata la sua strada, sulla quale procedere sicuramente incontro all'opera che meglio di tutte lo rappresenti. Ma il difetto non esiste, anzi diventa un pregio, quando si pensi che realmente il Bront è padrone assoluto delle diverse tecniche che usa, soltanto nessuna di esse è riuscita ad accontentarlo pienamente, nessuna di esse sembra a lui sufficente per rendere quello che egli sa di poter fare, e per renderlo in quella forma che la sua anima inquieta cerca e ricerca, con ostinata costanza.

Però se differente è la tecnica, lo stile è sempre il medesimo, e Bront fedelmente si rispecchia in tutti i suoi quadri, qualunque sia la maniera usata. Ed è qui che si ha la precisa sensazione di trovarsi di fronte ad un forte temperamento, che trabocca dal quadro di paesaggio come da quello di figura, dalla natura morta come dal ritratto. Non vi è quindi incertezza di sorta che tormenti il pittore, ma è soltanto lo spasimo della ricerca, per migliorarsi, per superarsi, rivelato dai dipinti di Bront.

La più significativa fra queste quattro opere è il «Ritratto». Qui Bront rivela una potenza di espressione davvero straordinaria, e la sicurezza dell'artista nell'adoperare i mezzi più difficili per raggiungere pienamente lo scopo, appare nitida e chiara.

Pittura solida ed organica, in essa tutto concorre a rendere il carattere del soggetto; il disegno forte e perfin aspro, come il colore ottenuto con un gioco temerario di nero, terra di Siena e biacca, come la tecnica a forte impasto, tutto contribuisce a cavare una testa sommamente espressiva, solida come una roccia. A contrastare con questo lavoro sta il «Ritrattino», dove invece il Bront deve rendere giovinezza, bellezza e leggiadria, e la pittura diventa fresca e leggiadra, dolce nel colore e nel disegno, piacevole e quasi civettuola nell'assieme. Ma in entrambe le opere, così differenti, così contrastanti, emana lo stesso spirito, si sente lo stesso autore, come lo si sente nel paesaggio e nella natura morta, altri due gioielli di sana pittura, piacevole e profonda.

Due buone tele ci presenta Antonio Barazzutti, piene di armonia e di luce. Anche B. M. Trevisan in «Campagna Romana» ha un dipinto assai buono e grazioso, mentre degli altri due non possiamo dire altrettanto.

Marcelliano Cauciani si presenta con cinque tele, delle quali le migliori ci sembrano «La chiesetta di Pocòl», «Dalle trincee del Monte Piana» e la «Strada sassosa». Meno riuscite le altre due.

Un altro artista che non ha bisogno di presentazioni è Antonio Coceani, che qui raccoglie cinque dei suoi gustosi quadretti (quadretti soltanto riguardo alle dimensioni). Quello che maggiormente colpisce in Coceani è la sincerità: egli non avrà mai bisogno di farsi l'auto-ritratto, poichè i suoi dipinti lo hanno finora così ben rispecchiato che alcun ritratto potrebbe riuscire più espressivo. La sua pittura è vera poesia: una poesia mesta ma sempre gradita, una poesia che sa arrivare al cuore, perchè viene dal cuore. Il tocco è sicuro e succoso, la gamma del colore è sempre simpatica, la scelta del soggetto è sempre appropriata. I migliori lavori qui presenti del Coceani sono i quadri intitolati «L'acqua del Natisone» e «Fiordalisi». «Sinfonia rossa» e «Paese a sera» non stanno però molto al di sotto dei primi, come pure «Il torrente Cormor» è pieno dell'arte veramente suggestiva di Coceani.

Un'ottima scultura ha Giovanni Zagò, intitolata «Bora». Di solida modellatura, la figuretta è piena di vita e di moto.

Nell'ultima sala dell'Esposizione sono raccolte 20 tavole delle 33 componenti il progetto per una Università dello Sport, opera del giovanissimo architetto concittadino Ottorino Aloisio.

Il progetto è stato presentato dal Ministero della Pubblica Istruzione alle olimpiadi artistiche svoltesi quest'anno ad Amsterdam, dove ottenne un successo internazionale.

E veramente il visitatore si può rendere una sufficente idea della grandiosità ed originalità della concezione, esaminando questi 20 nitidi disegni. Il progetto non abbisogna di commenti: esso ha già affrontato i giudizi della critica più difficile italiana e straniera, che non ha lesinato elogi ed espressioni di viva ammirazione per l'autore. Il quale, affrontando e risolvendo simili problemi soltanto a qualche anno dalla laurea, dimostra di essersi incamminato verso le mète più grandiose, sicuro di giungervi.

Acmme.

Vendite

Nella giornata di ieri furono effettuate le seguenti vendite: «Monotipo» di T. Marzuttini e «Sole d'Autunno», olio, di V. A. Carguel, a lsignor N. N.

Una conferenza di Bindo Chiurlo a Praga sull'Esposizione di Venezia

Abbiamo da Praga:

L'Istituto di Cultura Italiana di Praga, che da anni lavora con successo nel campo dei rapporti culturali italo-cecoslovacchi, ha inaugurato il solito ciclo di conferenze del semestre invernale con una conferenza «Sull'Arte italiana ed europea alla XVI Esposizione Internazionale di Venezia», tenuta dal vostro concittadino Bindo Chiurlo, professore di letteratura italiana all'Università «Carlo di Praga». La conferenza del prof. Chiurlo, pronunciata nella grande aula dell'Università, fu applauditissima da un pubblico affollatissimo e alla presenza delle più spiccate notabilità della Colonia italiana e dell'ambiente culturale di Praga.

Iscrizione nel Ruolo suppletivo dei periti agrari

Il Consiglio Provinciale dell'Economia invita coloro che aspirano ad essere iscritti nel ruolo suppletivo dei periti agrari, che scadrà al termine del triennio 1927-1929, a presentare al Consiglio, entro il 15 dicembre 1928 (VII), la relativa domanda in carta da bollo da L. 2, corredata dei prescritti documenti.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria del Consiglio Provinciale dell'Economia.

IL DISSESTO DELLA BANCA DI MANIAGO

La relazione del Commissario Giudiziale

L'avv. cav. Giuseppe Nimis, nella sua qualità di Commissario giudiziale al Concordato preventivo della Banca di Maniago in liquidazione, ha trasmesso al R. Tribunale di Udine la sua relazione sulle proposte del Concordato stesso. Tale relazione si apre con intonazione polemica per dimostrare che il signor De Piccoli rag. Italo, Commissario giudiziale al Concordato preventivo della Società Anonima Industrie Seriche Friulane e dal Tribunale di Milano nominato conliquidatore della Società stessa, ha creduto «suo dovere di intervenire per fare dei rilievi alla precedente relazione dell'avv. Nimis, non già per occuparsi della Banca di Maniago, ma per non consentire sia pur col silenzio in affermazioni (a suo dire) inesatte ed incomplete».

Ora l'avv. Nimis dichiara che non intende rispondere al Commissario e liquidatore delle Seriche che fu causa del disastro della Banca di Maniago e che le è debitrice di oltre 10 milioni e mezzo, ma al Tribunale per dimostrare l'infondatezza delle affermazioni del rappresentante della debitrice Società Anonima Industrie Seriche Friulane.

L'avv. Nimis sostiene che il rag. Piccoli pur cercando di disconoscere nella Banca di Maniago la veste di creditrice, non solo non ha però contestato il credito (dando modo alla creditrice di intervenire a sostenerne la validità) ma non ha neppure investito il Tribunale di apprezzamento provvisorio e presuntivo della sussistenza dell'ammontare del credito della Banca.

Si rileva inoltre che il Commissario delle Seriche si fa oggi ad avvertire che «sta facendo la indagine» se alle Seriche furono dati gli ultimi cinque milioni circa successivamente all'agosto 1927 e si fa solo ora a rilevare «ingenuamente» che il credito della Banca, che era di L. 5.444.000, alla fine di agosto 1927, venne nel gennaio 1928 dichiarato nella «enorme» cifra di ben lire 10.574.267,95 mentre la situazione patrimoniale delle Seriche rimase immutata.

A dir vero da gennaio ad oggi, dopo dieci mesi e dopo che il concordato è stato raggiunto sembra alquanto tardiva, la indagine che il liquidatore delle Seriche si accinge a fare.

A questo proposito l'avv. Nimis rileva che nel giorno dell'adunanza di quel concordato, il Commissario giudiziale ebbe il conto giustificativo dell'ammontare del debito, conto che trova corrispondenza nei libri delle «Seriche» non solo ma anche appoggio per le lire 8.094.000 in altrettanti effetti cambiari a firma delle Seriche e dei signori Ciriesi, Cadel, Jem e Mason. E anzi la liquidazione della Banca ha già convenuto avanti al Tribunale di Udine la legale rappresentanza delle «Seriche» perchè senta canonizzare il credito capitale di lire 10.173.500 più gli interessi convenuti e le maggiori spese per la dichiarazione del credito.

L'avv. Nimis dichiara di abbandonare al giudizio del Tribunale di Udine e dei signori Creditori della Banca di Maniago «la affermazione gratuita del signor rag. De Piccoli che nel caso presente l'opera del partecipante» (la Banca di Maniago che mandò alle Seriche i milioni dei depositanti) «fu preponderante nel creare gli enormi disastri di fronte ai quali ci si è venuti a trovare!». Come abbandona ai signori Creditori della Banca la dichiarazione che le Industrie Seriche fecero nel ricorso 3 febbraio 1928 pel concordato preventivo quando osarono affermare «che la Banca di Maniago privò d'un tratto le Seriche «dell'appoggio finanziario» che si era da essa assicurato mediante lo accordo che il «largo fido» sarebbe stato mantenuto per un lungo periodo di tempo. Così che avendo la Banca dovuto sospendere l'adempimento dei suoi impegni le Seriche vennero a trovarsi «inopinatamente» in una situazione estremamente difficile».

La relazione dell'avv. Nimis continua rilevando che i signori liquidatori della Banca hanno in data 30 settembre presentato al Tribunale le concrete «proposte di concordato» offrendo ai creditori:

1) Pagamento al 100 % dei privilegiati ed ipotecari entro mesi sei dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa;

2) Ferma la garanzia nelle forme di che al ricorso per l'ammissione alla procedura del concordato preventivo, versamento e pagamento ai creditori chirografari, non contestati, di tutti i risultati utili della liquidazione, dedotte le spese della stessa e quelle di concordato, in tante rate non inferiori al 10 % ciascuna man mano che tale percentuale venga a rendersi disponibile;

3) Le somme percentuali dovute ai creditori contestati verranno nelle epoche di pagamento di ciascuna delle rate di che l'art. 2, depositate su libretto fruttifero della Cassa di Risparmio di Udine. Il loro importo, in quanto le contestazioni dessero esito favorevole alla concordataria Banca darà luogo ad ulteriore riparto a favore dei creditori chirografari non contestati;

4) Autorizzati i liquidatori a vendere, alienare ed ipotecare i beni immobili di proprietà della Banca e costituire i pegni sulle cose mobili della stessa anche prima dell'adempimento completo degli obblighi del concordato.

I signori liquidatori espressamente dichiararono che le formulate proposte riguardano «esclusivamente la Società Banca di Maniago», quale Ente, distinto e separato dalla persona dei soci.

La «Commissione dei creditori», nominata dal Tribunale con provvedimento 6 ottobre 1928 N. 5880 cron. ed insediata con la presenza del Commissario Giudiziale nel giorno 13, chiese al Tribunale nel 16 ottobre, una prima proroga di giorni 20 per presentare la propria relazione e, successivamente, in data 3 novembre, una ulteriore proroga di mesi due che pure fu concessa.

Addentrandosi nell'esame della situazione della Banca, la relazione constata tra altro che è già stato rilevato dai liquidatori come si affaccino «varie e gravi questioni sulla validità delle firme di girata o di avallo» apposte dal signor Jem, prima e dopo la apposizione del timbro della Banca di Maniago su numerose cambiali per un ammontare di L. 9.520.000 a debito della Società Industrie Seriche Friulane.

Si rileva inoltre che il co. Enrico d'Attims Maniago ha garantito personalmente alla massa chirografaria fino alla concorrenza di due milioni e mezzo, la differenza tra la somma che effettivamente pagheranno i liquidatori e il 40 per cento dagli stessi offerto in concordato. Inteso però che la percentuale eventualmente mancante non sarebbe da lui coperta se non dopo eseguita la liquidazione della Banca col realizzo di tutte le attività, «compreso quelle del socio accomandatario», illimitatamente responsabile, signor Paolino Jem.

L'avv. Nimis così chiude la sua relazione:

«Conseguentemente, accennato alle questioni che si prospettano e che a lui non compete di risolvere nè di provocarne la risoluzione, deve concludere che con le suggerite cautele, il proposto concordato, garantito fino al 40 %, possa dal R. Tribunale essere omologato, facendosi però espressa riserva ai creditori di ogni diritto per rivalersi del residuo anche verso i soci accomandanti in quanto resti accertata la loro responsabilità illimitata per le obbligazioni sociali».

Laurea

All'Università di Padova ha brillantemente ottenuto la laurea di dottore in Storia, Filosofia e Lettere il giovane e distinto concittadino Amedeo Beltrame. Se per la maggior parte degli studenti la laurea è il non difficile conseguimento di studi assecondati da una vita spensierata per il contributo economico della famiglia, per Amedeo Beltrame il lauro accademico rappresenta il frutto di una volontà tenace, di una intelligenza aperta e di un animo fiero che lottarono quotidianamente contro i più duri per quanto volgari ostacoli delle esigenze della vita. Tanto più degno di plauso e di encomio è il giovane dottore cui si dischiude la vita che gli auguriamo degna del suo aperto ingegno e della sua ferrea volontà.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere fra i Soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome del compianto cav. Domenico Cabrini:

Scoccimarro cav. rag. Maurizio L. 10 — Del Piero cav. prof. Antonio L. 5. Totale L. 215.

Il bilancio preventivo del Comune

Pubblichiamo gli estremi del bilancio preventivo 1929 approvato dal Podestà pel Comune di Udine:

Entrate

Avanzo di amministrazione al 31 dicembre 1928	L.	47.347,10
Entrate effett. ordinarie	»	11.310.645,75
Aumento di un quarto della tariffa daziaria	»	1.100.000,00
Entrate straordinarie	»	150.000,00
Totale entrate effettive	L.	12.563.392,85
Alienazioni, riscossioni entrate effettive ordinarie in conto acquedotto, scossione crediti	»	578.162,05
Mutui	»	4.000.000,00
Partite di giro	»	10.595.428,17
Totale Entrate	L.	27.737.183,07

Spese

Spese effettive ordinarie:		
obbligatorie	L.	9.282.640,76
facoltative	»	922.313,00
Spese eff. straordinarie:		
obbligatorie	»	1.484.560,29
facoltative	»	502.700,00
Totale spese effettive	L.	12.192.228,05
Pagamento di debiti	»	868.531,85
Acquisto di beni	»	81.000,00
Opere da eseguirsi mediante mutui	»	4.000.000,00
Partite di giro	»	10.595.428,17
Totale Spese	L.	27.737.193,07

Il bilancio preventivo della Officina Comunale del Gas reca i seguenti estremi: Rendite e profitti L. 508.500 — Spese e perdite L. 399.500 — Utile L. 109.000 — Entrate L. 1.905.150 — Spese lire 1.796.150.

In Piazza Umberto Primo

Con l'autunno sono ritornati in Piazza Umberto I.o i baracconi che attirano il pubblico in folla nei pomeriggi domenicali e nelle serate della settimana. Quest'anno lo spettacolo è vario e sonoro: la maggiore attrattiva è esercitata dall'«autodromo» che numerosi frequentatori hanno riveduto con grande favore. Sulla pista infatti le minuscole e docili elettrovetture si rincorrono, si urtano, si raggiungono e si sorpassano offrendo le emozioni dell'automobilismo senza far correre ai viaggiatori alcun rischio; il gentil sesso, frequentatore appassionato completa col suo squillo argentino, la piacevole attrazione.

Altra emozione è costituita dai globi infernali nei quali motociclisti e ciclisti compiono pericolose corse seguite con interesse dal pubblico che non sa trattenere l'applauso ai bravi atleti per i difficili esercizi non scevri di mortale pericolo.

Quest'anno abbiamo riveduto varie vecchie conoscenze, come «Il maniero delle Streghe» suggestivo e caratteristico, il Museo anatomico Greppi riservato ai maggiorenni, il teatrino meccanico, l'Otto volante, mostre zoologiche, i tiri a segno, le giostre, i rivenditori di dolci ecc. Tra le novità ci sono «Le cascade» una giostra ad automobili, il tiro a segno con fotografia, la donna tatuata, la mostra umoristica e altre.

E' giunto anche il Circo Zamperla che stasera inizia le rappresentazioni.

La tradizione di S. Caterina è dunque in pieno svolgimento.

Concessione di Borse di studio a orfani di guerra

da parte dell'Opera Nazionale per l'Assistenza Scolastica

La benemerita Opera Nazionale per la assistenza scolastica agli orfani di guerra di Roma ha concesso per l'anno scolastico 1928-29 ben 860 borse di studio per un importo complessivo di quasi L. 850 mila delle quali 22 ad orfani di guerra della Provincia di Udine e precisamente: Basaldella Dino fu Leo di Udine L. 1700; Busato Lino fu Pietro da Caneva L. 600; Casali Antonino fu Feliciano L. 700; Cattaneo Donato fu Francesco di Udine L. 800; Cossio Aulo fu Achille da Tarcento L. 700; Dario Giuseppe fu Giovanni di Udine L. 600; Del Colle Carmelo fu Domenico di Fiumicello (Aquileia) L. 1800; De Feo Mirka fu Giacinto di Udine L. 600; De Gasperi Bruno fu Luigi da Sutrio L. 700; Fantin Giovanni fu Angelo da Casarsa L. 1000; Fedele Diego fu Agostino da Gemona lire 600; Ferro Leda fu Algiso da Udine L. 600; Giarle Luigi fu Luigi da Piano d'Arta L. 1400, Ortis Luigi fu Ubaldo da Piano d'Arta L. 2000; Pagnutti Giovanni fu Emilio da Campiformido lire 1600; Quarina Luigia fu Luigi di Cividale L. 1500; Rossetti Fabro fu Romeo di Udine L. 2000; Terrani Giuseppe fu Luigi da Sesto al Reghena L. 600; Tomasi Adele fu Giuseppe da Tarcento L. 1000 Tomasi Giulia fu Giuseppe da Tarcento L. 1500; Tomat Maria fu Giuseppe di Udine L. 2000; Toneatti Antonia fu Luigi di Spilimbergo L. 600.

Si avvertono i borsisti che alla fine dell'anno scolastico la Presidenza dell'Opera Nazionale per l'Assistenza scolastica agli orfani di guerra, assegnerà dei premi integrativi delle borse minori alle lire 1000, in misura variabile, dalle L. 100 alle 400, ai borsisti che abbiano meritato una media di otto decimi negli esami di promozione della prima sessione e che siano iscritti alle organizzazioni dell'Opera Nazionale Balilla.

In quanto qualcuno dei beneficiati godesse di altra borsa, posto in collegio o beneficio consimile non essendone consentito il cumulo, dovrà optare per un solo beneficio.

Ciclisti disgraziati

Il giovane barbiere Gino Vizzi di Giovanni di anni 15, abitante in via Anton Lazzaro Moro, recandosi ieri al lavoro in bicicletta, cadde malamente riportando una ferita al polpaccio sinistro. Medicato all'Ospedale dal dott. Accordini, fu giudicato guaribile in 15 giorni.

— In seguito ad altra caduta da bicicletta sul viale Palmanova, il giovanetto Arrigo Zanon di anni 14, di Valentino, riportò una ferita da taglio alla regione scrineale. Il dott. Ronzoni, medico di guardia all'Ospedale, visitò e dichiarò lo sfortunato ciclista guaribile in 10 giorni.

Per un maggiore incremento dello Sport

Un appello dell'A. C. Udinese

Potrà sembrare strano che ce ne occupiamo spesso ad illustrare le funzioni dello « sport » ed a chiedere l'appoggio morale ed economico di Enti ed Istituti onde darne maggiore sviluppo e propaganda.

Lo sport che ormai è divenuto un problema nazionale di non trascurabile importanza, è ancora oggetto di una larga incomprensione. Vi è chi vede un pericolo per lo sviluppo demografico della razza e c'è chi si duole della mortificazione dello spirito e teme la decadenza intellettuale dei giovani. Non neghiamo che una supervalutazione dei valori sportivi possa arrecare degli inconvenienti, ma regolate come sono oggi le palestre, attraverso saggi consigli e controlli di personalità che guidano la Nazione, c'è da sperare invece in una rinascita fisico-morale della nostra gioventù che contemporaneamente segue anche altre attività, prima fra tutte quella culturale a mezzo della grande Istituzione del Dopolavoro.

Il Governo ha riconosciuto le funzioni dello sport, ne ha disciplinato e potenziato i mezzi, ed ora va diffondendolo come non mai nelle masse popolari. Oggi la palestra dei giochi non deve essere privilegio di una ristretta categoria di persone, ma una sana ricreazione dello spirito consentita a tutto il popolo che lavora.

Altra volta abbiamo detto che lo sport non è assolutamente passività, in quanto che rianima la città e diviene elemento di considerazione ai molti esercenti.

Perchè dunque non sostenere le belle iniziative di pochi volonterosi che vogliono mantenere carattere e tradizioni della nostra città?

Ora è la volta dell'Associazione Calcio Udinese, la gloriosa ed anziana Società che con una lettera circolare diramata i giorni scorsi lancia l'appello alla cittadinanza onde la balda squadra di calcio possa fronteggiare con tutti i mezzi (tempi nuovi) che occorrono, il lungo campionato di prima divisione. L'Udinese quest'anno sbalordisce coi suoi continui successi. E' quindi meritevole di considerazione in quanto che si rileva la ferma volontà di difendere con bravura ed onore il nome di Udine sportiva.

Peccato dunque se ostacoli di carattere finanziario dovessero concorrere a ritardare la bella marcia della compagine friulana.

Ma noi speriamo che all'appello dell'A. C. Udinese la cittadinanza risponda con una prova tangibile di comprensione sportiva.

G. M.

Il prezzo del pane e delle farine

Dal 20 ottobre scorso al 3 novembre il prezzo del pane è rimasto invariato in 81 provincie; in nove, invece, ha subito qualche lieve variazione; mancano dati precisi delle provincie di Torino e Frosinone. Le variazioni sono le seguenti: diminuzioni centesimi cinque, a Trento, forme piccole da grammi 200; Pescara forme da grammi 500; Cagliari forme da grammi 500; centesimi dieci: Brindisi forme piccole da grammi 200, Trapani forme grosse da un Kg.; aumenti: centesimi cinque, a Forlì, forme piccole e inferiori a grammi 200, Grosseto forme grosse; centesimi dieci: Cremona forme piccole, Grosseto forme medie, Benevento forme grosse; centesimi venti: Cremona forme inferiori ai grammi 200.

Durante lo stesso periodo il prezzo delle farine è rimasto invariato nei mercati di Alessandria, Torino, Padova, Rovigo, Bologna, Grosseto, Roma, Bari, Foggia, Potenza, Agrigento, Caltanissetta, Palermo e Cagliari. E' invece diminuito lievemente a Genova, Milano, Firenze, Ancona, Chieti, Cosenza, ed è aumentato a Trieste, Perugia, Benevento, Napoli e Catanzaro.

Fondazione Nazionale Industriale pro orfani di guerra

Borse di studio

Anche per quest'anno la Fondazione Nazionale Industriale pro Orfani di Guerra di Roma ha confermato a seguenti orfani di guerra le borse di studio già concesse in passato e dell'importo a fianco di ognuno segnato: Ferrari Giovanni di Udine L. 1800; Benacchio Nonino di Udine L. 600; Cencigh Giuseppe fu Antonio da Canebola di Faedis L. 1200; Coessio Aligi fu Achille di Tarcento L. 1500; Mazzolini Gio. Batta fu Gio. Batta da Fusea di Tolmezzo L. 1200.

Vi è da sperare, in vista di tanta benefici ai quali possono concorrere gli orfani di guerra della nostra Provincia, che un sempre maggior numero di orfani si presentino ai concorsi in tempo utile, perchè in verità, considerato che gli orfani in Provincia di Udine raggiungono quasi la cifra dei 14.000 e fatte le proporzioni con altre Provincie, sono pochi gli orfani di guerra della nostra provincia beneficati, e di ciò la colpa non va sempre alle famiglie degli orfani di guerra, ma alla poca pubblicità che a cura degli Uffici municipali viene fatta, ed allo scarso interessamento di coloro che maggiormente hanno tempo da dedicare all'assistenza degli orfani dei Caduti in guerra.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Rigatoni - Manzo o salsiccia in umido - Contorno.

Sera: Riso e verdura - Roastbeef - Contorno.

Gravi cadute

All'Ospedale civile è stata accolta ieri alle 15, la quindicenne Bruna Padovan di Santo, abitante in via Viola, la quale aveva riportato la frattura della gamba sinistra, cadendo accidentalmente alle Zitelle. Guarirà in 40 giorni.

— Il ragazzetto Mario Belli di Tancredi, d'anni 9, abitante in via Pradamano 11, cadendo accidentalmente in casa si fratturò ieri l'avambraccio destro. Trasportato all'Ospedale, il dott. Ronzoni lo giudicò guaribile in un mese.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

Compagnia Carini: VIIIa recita

Numeroso pubblico iersera: l'attrazione del « Mago » di Edgardo Wallace aveva spiegato la sua forza. Ma io chiedo umilmente perdono a quei tre o quattro lettori che hanno creduto alle mie esortazioni di ieri: anch'io, suggestionato dalle 860 recite londinesi, e dalle due compagnie che recitavano il lavoro contemporaneamente, sono cascato nella ragna ed ho creduto che meritasse la spesa di conoscere e giudicare la famosissima commedia. Ahimè! ahinoi lassi! Abbiamo ascoltato per quattro interminabili atti una scemenza. Sì, la parola è grossa; ma ci vuole, è la più appropriata. Nessuna sapienza di tecnica, nessuna scioltezza di dialogo, nessuna varietà di casi, nessuna logica elementare, nessuna curiosità assillante: qui ci troviamo davanti ad un trucco di pessimo gusto, ad un pasticcio buono per palati grossolani. Ci avevano detto che « Il mago » appartiene al genere della « Tredicesima sedia ». Ma « La tredicesima sedia », pur essendo un lavoro senza vera consistenza, tale da non potersi ascoltare con interesse e con piacere ad una seconda o terza rappresentazione, è però una garbatissima commedia sapientemente costruita, con una dosatura d'effetti meravigliosa ed un crescendo di piccata curiosità dalla prima all'ultima scena, e cela il vuoto della sua vicenda con una prudente intrusione del « meraviglioso » ottenuto con lo spiritismo.

Questo « Mago » vorrebbe essere forse una satira sesquipedale della polizia britannica; ed allora si capisce perchè interessi così tremendamente laggiù. Ma a noi di tutto quel mondo di commissariato di polizia che importa? Fuori del suo ambiente naturale, fuori dei suoi confini, il lavoro mostra la grossolanità della sua concezione. In provincia, dove, vivaddio, siamo rimasti di gusti ingenui, fa la figura d'una spiritosaggine da commesso viaggiatore che viaggi in terza classe e mangi alla trattoria dove sta scritto: « Qui si sbattono le uova in faccia agli avventori ».

Resta sempre istruttivo per noi vedere che cosa sia alle volte il decantato teatro straniero, di qual calibro sia il cervello dei popoli cosiddetti sovrani e quali pericoli celi il genere poliziesco che si sta introducendo sul palcoscenico. Esaurite quelle quattro possibilità, saremo presto alla commedia funambolesca, all'indovinagrillo messo in scena, alla marchiana buffonata da circo equestre. E' mai possibile che ad un simile sottoprodotto d'arte applicata all'industria abbia decreto il trionfo il pubblico assuefatto a sentire Shakespeare, il divino Sakespeare del « Sogno d'una notte di mezza estate », o Giorgio Bernardo Shaw, il caustico ed amabile autore delle « Commedie gradevoli e sgradevoli »? Indignato fino alla radice della mia folta e fluente chioma, non possono credere a me stesso, mi sento pieno di sacro furore. La salvezza del teatro non ci verrà da quella parte.

Il pubblico non ha rumorosamente svelato i suoi sentimenti ostili al lavoro per un gentile rispetto all'ottima Compagnia Carini ed agli attori che fecero del loro meglio per farci trangugiare l'amaro calice. Ma bisognava sentire i commenti! Il velario si chiuse al quart'atto fra rari e contrastati applausi; nell'aria volò qualche sibilo. Cosa inaudita nella nostra città!

Peraltro, voglio ripetere, le nostre critiche non vanno menomamente ai bravi interpreti, che abbiamo ascoltato in serate indimenticabili e che risentiremo in alcuni grandi lavori.

Stasera intanto ci sarà dato di rifarci ad usura con « La marcia nuziale » di Enrico Bataille, nobile storia di passione, dramma fra i più belli del drammaturgo francese e di tutto il teatro contemporaneo.

Domani avremo due recite, come è stato ripetutamente annunziato. Lunedì la Compagnia, che ricorderemo sempre con affettuoso desiderio, ci lascerà con un gentile e divertente lavoro nuovo per le nostre scene, « Il mio curato fra i ricchi » di Andrea De Lorde e Pietro Chaine.

Per queste ultime recite non temo di esagerare nell'invito ad accorrere numerosi a sentire lavori degni in una interpretazione colorita, equilibrata e sapiente.

GALESO.

Un nuovo e significante dramma ceco

Praga, 16 novembre.

Uno dei migliori drammatici cecoslovacchi, Jaroslav Hilbert, critico e poeta, di cui nome è ben conosciuto anche all'estero, ha composto un nuovo dramma « Job » che è stato rappresentato giorni fa in « Teatro Nazionale » a Praga come il primo lavoro del repertorio speciale in occasione del X. anniversario della Repubblica. Il « Job » con cui Jaroslav Hilbert ha finito una interessante trilogia che tratta il problema di Dio, è una opera forte e davvero originale, nella quale Hilbert — non senz'una certa filosofia educativa — illustra la forza della fede in Dio, che malgrado tutte le eventuali sofferenze di vita sa ricompensare con speranze e fiducia per il futuro, in contrario di un « ateismo », sviluppato maggiormente dopo la guerra mondiale, il quale conduce i suoi partigiani, in caso di catastrofe ed insuccessi, fino al suicidio.

Il biblico « Job » è rappresentato da un professore universitario, che è stato colpito gravemente dal destino, senza aver perduto la sua forte fede nel Dio; l'ateo è il suo compagno di vita, reduce dalla Russia bolscevica da una missione di carattere politico-economico il quale, avvelenato dell'egoismo umano e visto completamente rovinati i suoi progetti, prende, « ultimo ratio », la corda.

La nuova opera di Jaroslav Hilbert è stata rappresentata anche dal lato scenico con cura straordinaria e fu accolta dai circoli rispettivi con vivissimo interesse.

Cronaca Sportiva

CAMPIONATO RISERVE

Udinese-Triestina

a Udine

Sul campo Moretti domani avrà luogo la seconda partita di campionato riserve. Ospiti dei bianco-neri saranno i forti atleti dell'Unione Sportiva Triestina. Partita interessantissima dovrà essere, dato che i rosso-alabardati formano un « undici » bene inquadrato ricco di elementi di noto valore che hanno parecchie volte sostituito i titolari della prima squadra.

Pronostico? Troppo difficile, dato che le squadre hanno entrambi i numeri per aspirare alla vittoria.

D. S. U. Littorio - Dopolavoro Gemonese

a Gemona 18 novembre

La squadra dei granata di Loschi scenderà domenica a Gemona per un incontro amichevole col locale Dopolavoro Gemonese.

Lo squadrone del Dopolavoro Sportivo Udinese che è passato da dominatore nel faticoso Campionato di Calcio aggiudicandosi il titolo di Campioni Provinciali, per varie ragioni da qualche domenica dà segni di scontinuità negli incontri disputati.

Infatti la compagine, mutilata, per aver passato nelle file federali vari elementi, in quanto il Littorio ha sempre dato alle consorelle maggiori ottimi giocatori, in queste ultime domeniche dopo essere stata eliminata nel Trofeo Chinol dai puledri del Ricreatorio Festivo Udinese, dominava la Serenissima di San Osvaldo per ben 4-0 pareggiando nella partita di rivincita perchè incompleta.

A Spilimbergo domenica scorsa soccombeva per largo punteggio causa la assenza di tre giocatori.

La squadra in questi giorni ha affilato i ferri per l'incontro con la Gemonese che sappiamo preparata a fondo, e domenica certamente sul bellissimo terreno del Polisportivo « Simonetti » a Gemona assisteremo ad una bellissima battaglia.

La Gemonese si prepara per il prossimo Campionato con serissime intenzioni di figurare e ora sta assestandosi definitivamente con incontri di approccio che danno bene sperare.

La Littorio da parte sua domenica scenderà al completo e disposta a tener alto il suo prestigio e il suo titolo.

Ne sortirà certamente una tenzone della massima importanza e assisteremo a questo importante confronto con il massimo squadrone della Provincia.

Fra Libri e Riviste

Armando Palacio Valdes: « Il romanzo di un romanziere » — Libreria Editrice Mantegazza - Roma.

Note biografiche redatte con gusto e con spigliatezza che si leggono con vivissimo interesse, compongono questo volume del Palacio Valdes, il quale deve considerarsi uno dei più quotati narratori spagnoli contemporanei. In Italia il nome del Palacio Valdes non gode la popolarità che invece vi hanno conquistato Blasco Ibanez, Miguel de Unamuno, Ramon Gomez della Serna ecc; ciò non toglie però che il nostro non sia uno dei più quotati narratori odierni della letteratura ispano-americana. I suoi libri, fra i quali dei dei migliori è il presente volume, hanno raggiunto in patria e fuori tirature rispettabili, ed hanno riscosso il suffragio e la lode dei più noti critici europei.

In Italia Armando Palacio Valdes giunge, per dire il vero, un po' in ritardo, ma in compenso con un'opera significativa ed in una traduzione seria e degna, dovuta alla perizia di un ispanista consumato ed appassionato: G. Bottoni.

Questo volume è il trentanovesimo della collezione di scrittori ispano-americani editi a cura del benemerito Istituto Cristoforo Colombo, in belle e dignitose edizioni della Casa Editrice Mantegazza di Roma.

" La Panarie "

E' uscito il numero 28 della Rivista Friulana illustrata d'arte e di cultura, col seguente sommario:

Federico Valentinis: La Prima Mostra di Cimelii Dannunziani — Chino Ermacora: Gabriele d'Annunzio e il « suo » Friuli — Antonio Baldini: Monte Nero — Luigi Garzoni: « Ciampanis » (parole di F. Nimis-Loi) — Ciro Bortolotti: « Pizzule vôs furlane » di Francesca Nimis-Loi — Il Girovago: Elmi in fiore — P. L. Pancrazi: La Redenzione della Bassa Friulana — Cronache de « La Panarie » — Copertina di Carlo Someda de Marco: « La Lucerna ».

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Venerdì 16 novembre 1928

		ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°		746.00	745.50	745.10
Pressione al mare		756.00	756.52	756.24
Temperatura		5.1	9.0	8.5
Umidità (0-100)		91	85	89
Vento	Direzione	SE	SE	NE
	Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)		10	10	10
Stato del tempo		inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 12,2

Temperatura minima: 3,7

Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli del secondo quadrante; cielo nuvoloso; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 16. — Il ciclone settentrionale si è esteso sull'Europa centrale e si protende in una saccatura al sud delle Alpi, mentre persiste la depressione a sud-est del bacino mediterraneo.

Probabilità: Nebulosità in aumento sull'Italia settentrionale e centrale e sulla Sardegna con pioggie. Sul restante dell'Italia cielo parzialmente coperto, venti grecali moderati sulle regioni settentrionali, piuttosto forti intorno ponente sulla Sardegna, sciroccali sull'alto e medio Tirreno, lungo l'Adriatico e Jonio, venti moderati intorno nord; temperatura in diminuzione, mare molto agitato, nell'Arcipelago e coste sarde generalmente agitato il rimanente.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 15	TRIESTE 16	MILANO 15	MILANO 16
Rend. 3.50 %	71.50	71.50	71.50	71.75
Consol. 5 %	83.—	83.15	83.—	83.05
Prest. Littor	83.—	83.15	83.—	83.05
Obbl. Venezi.	74.75	75.—	—.—	—.—
Francia	74.60	74.60	74.55	74.58
Svizzera	367.25	367.25	367.37	367.40
Londra	92.54	92.54	92.54	92.53
New York	19.10	19.05	19.08	19.08
Berlino	454.75	454.75	454.90	454.70
Vienna	268.50	268.50	268.50	268.50
Romania	11.50	11.50	11.57	11.50
Belgio	265.50	265.50	265.40	265.25
Spagna	308.—	308.—	308.—	308.—
Praga	56.58	56.58	56.62	56.62
Ungheria	333.—	333.—	333.—	333.—
Albania	366.—	366.—	365.50	365.50
Jugoslavia	33.55	33.55	33.60	33.60
Grecia	24.70	24.70	24.75	24.75

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.55 — 7.10 (D) — 9.20 — 12.30 (D) — 14.55 — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21.

Arrivi: ore 6.50 (da Gorizia) — 8.20 — 8.50 — 10.55 — 15.35 — 17.51 (D) — 19.53 (D) — 22.10.

Udine-Venezia

Partenze: ore 5.15 — 7 (D) — 9 — 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18 — 20.20 (D).

Arrivi: ore 4.15 — 9.5 (DD) — 9.50 — 11.50 (D) — 15.45 — 17.48 (D) — 21.45 (da Conegliano) — 23.50.

Udine-Tarvisio

Partenze: ore 4.50 — 6.20 — 9.25 (DD) — 13 — 16.20 — 18.10 (D).

Arrivi: ore 8.18 — 10.52 (D) — 14.45 — 19.37 — 20 (DD).

Udine-Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 5.35 — 7.30 (per Grado) — 12.20 (per Grado) — 16.15 — 19 (per Grado).

Arrivi: ore 8.30 (da Grado) — 12.54 (da Grado) — 15.59 — 17.58 (da Grado) — 21.55.

Gemona - Casarsa

Partenza da Gemona: ore 4.20 — 14.20 - 19.5.

Arrivi a Gemona: ore 10.6 — 13.25 — 18.46.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 16.30 — 20.39.

Partenza da Casarsa: ore 8.33 — 11.15 — 17.12.

Società Veneta

Udine-Cividale

Partenze: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 15 (festivo) — 18.5 — 20.10.

Arrivi: 7.50 — 9.45 — 14 — 17.15 — 19.40.

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.

Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale: 8.39 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 6.14 — 8.15 — 10.40 — 14.30 — 19.20.

Arrivo a Villasantina: ore 6.54 — 9.40 — 11.20 — 15.10 — 20.

Partenza da Villasantina: ore 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15.

Arrivo a Carnia: ore 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.15 — 12.5 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D.) — 18.15 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.50 — 10.40 — 13.15 — 14.30 (fino a Fagagna) — 17.15 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a S. Daniele).

Partenze da S. Daniele: ore 6.25 — 7.50 (D) — 13.20 — 16.25 — 17.50.

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.45 — 8.50 (D) — 14.30 — 17.30 — 19.

I treni in partenza da S. Daniele alle ore 7.50 e da Udine alle ore 16.10, hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA Udine - Tricesimo - Tarcento

e comunicazioni con Nimis-Buia-Vedronza.

Corriere

Vedronza, partenze: ore 7.20 — 13.30 — 16.30.

Tarcento, arrivi: ore 7.45 — 13.55 — 16.55.

Buia, partenze: ore 7.30 — 14 — 17.

Tricesimo, arrivi: ore 8.5 — 14.35 — 17.35

Nimis, partenze: ore 7.50 — 11.10 — 14.20 — 17.20.

Tricesimo, arrivi: ore 8.10 — 11.30 — 14.40 — 17.40.

Tranvie

Udine, partenze: ore 6.50 — 7.50 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 13.20 (1) — 14.20 — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 22.20 (1).

Tricesimo, arrivi: 7.18 — 8.18 — 9.18 — 11.38 — 12.48 — 13.48 (1) — 14.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 22.48 (1).

Tricesimo, partenze: ore 7.20 — 8.20 — 9.20 — 11.40 — 12.50 — 13.50 (1) — 14.50 — 16.50 — 17.50 — 18.50 — 19.50.

Tarcento, arrivi: ore 7.40 — 8.40 — 9.40 — 12 — 13.10 — 14.10 (1) — 15.10 — 17.10 — 18.10 — 19.10 — 20.10.

Tarcento, partenze: ore 7.55 — 8.55 — 11.15 — 12.25 (1) — 13.25 — 14.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 (2) — 21.25 (1)

Tricesimo, arrivi: ore 8.15 — 9.15 — 11.35 — 12.45 (1) — 13.45 — 14.45 — 16.45 — 17.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45 (2) — 21.45 (1).

Tricesimo, partenze: ore 7.18 — 8.18 — 9.18 — 11.38 — 12.48 (1) — 13.48 — 14.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 21.48 (1).

Udine, arrivi: ore 7.43 — 8.43 — 9.43 — 12.3 — 13.13 (1) — 14.13 — 15.13 — 17.13 — 18.13 — 19.13 — 20.13 — 22.13 (1)

(1) Si effettua solo nei giorni festivi.

(2) Si effettua solo nei giorni feriali.

Corriere

Tricesimo, partenze: ore 9.20 — 11.40 — 14.50 — 17.50.

Nimis, arrivi: ore 9.40 — 12 — 15.10 — 18.10.

Tricesimo, partenze: ore 11.40 — 14.50 — 17.50.

Buia, arrivi: 12.10 — 15.20 — 18.20.

Tarcento, partenze: ore 6.50 — 7.50 — 12.30 — 16.

Vedronza, arrivi: 7.10 — 8.10 — 12.50 — 16.20.

Tramvia del But

Tolmezzo - Paluzza

Partenza da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.50 — 12.15 — 18.10 — 19.50 (*).

Arrivo a Paluzza: ore 10.5 — 13.30 — 19.25 — 21.5 (*).

Partenza da Paluzza: ore 5.15 (**) — 6.50 — 10.25 — 16.20.

Arrivo a Tolmezzo: ore 6.26 (**) — 8.1 — 11.36 — 17.31.

(*) Si effettua solo il sabato.

(**) Si effettua solo il lunedì.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villasantina: ore 9.42 — 15.17 — 20.7 — Arrivi a Comeglians: ore 10.50 — 16.25 — 21.15.

Partenze da Comeglians: ore 4.55 (*) — 7.40 — 11.25 — 16.50 — Arrivi a Villa Santina: ore 6.2 (*) — 8.47 — 12.32 — 17.57.

(*) Questi treni si effettuano soltanto il lunedì e il sabato.

Linee automobilistiche diverse

Autocorriera Paularo-Tolmezzo

Partenza da Paularo: ore 6 — Arrivo a Tolmezzo ore 7.30.

Partenza da Tolmezzo: ore 13 — Arrivo a Paularo ore 15.

Autocorriera Cividale-Udine

Partenza a Cividale ore 8 — Arrivo a Udine ore 9 — Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a Cividale ore 17.05.

Recapito a Cividale: Ufficio Postale. — a Udine: Piazza Patriarcato

Tanto nell'andata che nel ritorno, fermata alla stazione ferroviaria di Udine, in coincidenza con tutti i treni.

Autocorriera Cividale-Castelmonte

(Tutte le Domeniche)

Partenza da Cividale: ore 7.10

Partenza da Castelmonte: ore 11.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.20 — 14 — Arrivi a Udine: ore 8.30 — 15.30

Partenze da Udine: ore 16.50 — 17.50 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.20 — 19.

Linea Pielungo-Spilimbergo

Partenza da Pielungo (Piazza): ore 5.30 — Bagni Anduins 6.1 — Casiacco 13 (*) — Arrivo a Spilimbergo (Garage Cosorizza) 7.20 e 13.55 (*).

Partenze da Spilimbergo: 11.30 (*) e 18 — Casiacco 12.25 (*) — 18.55 — a Anduins 19.10 — Arrivo a Pielungo 19.50.

Tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato, la corsa ripartirà da Spilimbergo alle ore 11.30 invece che alle ore 18 per essere a Pielungo alle ore 13.20. Il servizio è in coincidenza ad Anduins colla linea di S. Daniele-Udine o Spilimbergo.

Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto il sabato.

Linea Bagni Anduins-S. Daniele-Udine

Partenza da Bagni Anduins (Posta): ore 6.10 — 6.25 (parte da Casiacco) (*) — Arrivo a S. Daniele: 7.20 e 13.55 (*)

Partenza da S. Daniele: ore 12 (*) e 18 — Arrivo a Bagni Anduins: 12.55 (si ferma a Casiacco) (*) — 19.10.

Tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato il servizio rimane sospeso. Durante la stagione balneare in Anduins sarà effettuato un servizio speciale, con partenza da S. Daniele ore 14 — Arrivo ad Anduins ore 15.30 — Ritorno a S. Daniele alle 24 (Tutte le domeniche).

Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto il mercoledì

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile